



ITC
isr

CENTRO PER LE
SCIENZE RELIGIOSE

Corso Superiore di Scienze Religiose

Annuario 2002-2003

Istituto Trentino di Cultura

ITC-isr CENTRO PER LE SCIENZE RELIGIOSE

Corso Superiore di Scienze Religiose

ANNUARIO
2002-2003

ITC-isr Centro per le Scienze Religiose

ITC-isr Centro per le Scienze Religiose
Via S. Croce, 77
38100 Trento

tel. 0461 / 210111 e 210232
fax 0461 / 980436

Corso Superiore di Scienze Religiose
Corso III Novembre, 46
38100 Trento

tel. 0461 / 916756
fax 0461 / 331126

e-mail: info-isr@itc.it
sito internet: <http://www.itc.it/>

Annuario pro-manuscripto per uso interno

Data di chiusura: 25 luglio 2002

Stampa: Tipografia Nichelatti Trento – luglio 2002

1.

ORGANIGRAMMA DEL CORSO

Autorità Accademiche

1. Eugenio Ravignani, Vescovo di Trieste, Moderatore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie
2. Gaudenzio Zambon, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie
3. Lorenzo Zani, Responsabile del Corso

Consiglio Direttivo del Corso

1. Antonio Autiero, Direttore dell'ITC-isr (Presidente)
2. Iginio Rogger, Rappresentante del Comitato Direttivo ITC-isr
3. Ernesto Menghini, Direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano, Rappresentante dell'Ordinario Diocesano
4. Matteo Giuliani, Rappresentante dell'Ordinario Diocesano
5. Gaudenzio Zambon, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie (con competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno)
6. Marcello Farina, Rappresentante dei docenti del Corso
7. Paul Renner, Rappresentante dei docenti del Corso
8. Lorenzo Zani, Responsabile del Corso

Docenti del Corso

1. Giuseppe Beschin, Università di Trento: *docente* di Filosofia II: Filosofia sistematica: Antropologia e metafisica
2. Valeria Boldini, Università Cattolica di Milano: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi III
3. Olga Bombardelli, Università di Trento e Innsbruck: *docente* di Scienze umane II: Psicologia della religione; Istituzioni di pedagogia
4. Ernesto Borghi, Facoltà Teologica di Lugano: *docente* di Alle radici della giustizia nella cultura ebraica e cristiana
5. Fiorenzo Chiasera, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Etica cristiana I
6. Tiziano Civettini, ITC-isr: *docente* di Istanze odierne della teologia fondamentale II
7. Paolo Costa, Università di Parma: *docente* di Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo
8. Laura Dal Prà, Capo ufficio Beni storico-artistici della Provincia autonoma di Trento: *docente* di Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana
9. Paolo De Benedetti, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e Università di Urbino: *docente* di Religione di Israele (Giudaismo); Studi biblici IV; Filologia biblica (AT)
10. Michele Dossi, ITC-isr: *docente* di Istituzioni di filosofia
11. Marcello Farina, ITC-isr: *docente* di Filosofia Ia: Filosofia sistematica; Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico
12. Valeria Ferrari, Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca: *docente* di Cristologie alternative
13. Lucia Galvagni, ITC-isr: *docente* di Bioetica
14. Mario Galzignato, Facoltà Teologica Ecumenica «S. Bernardino» di Venezia: *docente* di Ecumenismo; Storia della teologia protestante
15. Luciano (p. Matteo) Giuliani, Seminario Teologico di Trento e Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie, Padova: *docente* di Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione; *laboratorio* di Didattica della religione
16. Luigi Lorenzetti, Istituto Teologico Dehoniano di Bologna e Istituto Teologico Saveriano di Parma: *docente* di Etica cristiana II: Etica della persona; Etica cristiana III: Morale sociale
17. Ambrogio Malacarne, Seminario Teologico di Trento: *seminario* di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali
18. Valentino Maraldi, ITC-isr: *docente* di Temi teologici del Concilio Vaticano II

19. Paolo Marangon, Università di Torino: *docente* di Storia della Chiesa III
20. Milena Mariani, Università Cattolica di Milano: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi III
21. Lodovico Maule, Studio Teologico Antoniano di Bologna: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi I: Cristologia e Antropologia teologica
22. Giovanni Menestrina, ITC-isr: *docente* di Filologia biblica (NT); Greco biblico
23. Giovanni Mengon, ITC-isr: *docente* di Teoria della scuola e legislazione scolastica
24. Carlo Prandi, Università di Parma: *docente* di Scienze umane I: Sociologia della religione; Storia delle religioni ed etnologia religiose I e II
25. Paul Renner, Studio Teologico Accademico di Bressanone: *docente* di Istanze odierne della Teologia fondamentale I; Teologia delle religioni; Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi
26. Iginio Rogger, Seminario Teologico di Trento e ITC-isr: *docente* di Storia della Chiesa locale; Storia e forme del culto cristiano
27. Carlo Saccone, ITC-isr: *docente* di Islamologia
28. Giampaolo Tomasi, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi I: Teologia trinitaria; Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentalità ed Escatologia
29. Severino Vareschi, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo; Storia della Chiesa II: Età moderna e contemporanea
30. Gregorio Vivaldelli, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Studi biblici I: Introduzione generale alla Bibbia; Studi biblici II: Introduzione all'Antico Testamento ed esegesi veterotestamentaria
31. Antonio Zani, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano e Seminario di Brescia: *docente* di Letteratura cristiana antica I e II
32. Lorenzo Zani, Seminario Teologico di Trento e ITC-isr: *docente* di Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria; Studi biblici IV: Esegesi di testi di Antico e Nuovo Testamento; Corso integrativo di Esegesi biblica
33. Giuseppe Zorzi, ITC-isr: *seminario* di Metodologia dello studio teologico

Docenti invitati

1. Antonio Simula, ITC-isr, *seminario* La salvaguardia del creato. Analisi di un rapporto ambiguo: Chiesa cattolica ed ecologia
2. Claudio Tugnoli, ITC-isr, *seminario* Sacrificio e non violenza: il pensiero di Renè Girard

2.

REGOLAMENTO DEL CORSO

Corso superiore di scienze religiose

Art. 1. Presso l'ITC-isr è istituito un corso di insegnamento nell'ambito delle scienze religiose, denominato *Corso superiore di scienze religiose* (CSSR). Il Corso è ad indirizzo pedagogico-didattico con specializzazione biblica o teologica ed ha il duplice scopo di promuovere la ricerca e lo studio in questo settore e nel contempo di cooperare alla formazione di persone idonee all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole pubbliche. Mentre propone un prospetto organico e completo delle varie discipline teologiche, il Corso dedica particolare attenzione all'uomo, alla storia e alle relative scienze, sviluppate come aspetto integrante di ogni tematica teologica, e offre agli studenti un aiuto per conseguire una più matura consapevolezza della mediazione razionale tra fede e cultura in un confronto e dialogo da cui emerga l'originalità della fede cristiana anche in rapporto alle caratteristiche culturali del territorio in cui più immediatamente si trovano inseriti.

Natura e durata del Corso e diploma finale

Art. 2. Il Corso prevede un curriculum di studi quadriennale, approvato dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede in data 27 giugno 1989, per un numero complessivo di circa 1.400 (millequattrocento) ore (350 ore l'anno) nella media di 16 ore settimanali in ciascuno dei quattro anni, che consente di conseguire il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* richiesto per l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado dall'Intesa tra Autorità scolastica e Conferenza Episcopale Italiana del 12 dicembre 1985.

Art. 3. È previsto anche un curriculum di studi triennale, approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana in data 10 febbraio 1987, per un numero complessivo di circa 1.000 (mille) ore (350 ore l'anno) nella media di 16 ore settimanali in ciascuno dei tre anni coincidenti con quelle dei primi tre anni del corso quadriennale, che consente di conseguire il *Diploma in scienze religiose* richiesto dall'Intesa sopra indicata ai laureati che intendono dedicarsi all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado.

Direzione del Corso

Art. 4. L'organizzazione e la responsabilità didattica e scientifica del Corso è affidata al *Consiglio Direttivo del Corso*, entità collegiale così composta:

- il Direttore dell'ITC-isr, che lo presiede e lo convoca, e un secondo componente designato dal Comitato Direttivo dello stesso ITC-isr;
- il Direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano di Trento e un altro rappresentante proposto dall'Ordinario Diocesano di Trento;
- il Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie (che ha competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno);
- due docenti designati dal Collegio dei docenti, che vengono eletti con scadenza annuale;
- il Responsabile del Corso; partecipa alle sedute del Consiglio Direttivo anche il Segretario del Corso, in qualità di verbalizzatore.

Art. 5. Al *Consiglio Direttivo del Corso* competono le seguenti attribuzioni:

- a) stabilire i piani di studio annuali, in conformità al piano generale fissato per l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie;
- b) determinare le discipline di insegnamento;
- c) approvare i programmi dei corsi e dei seminari proposti dal Collegio dei docenti e il calendario scolastico predisposto dal Segretario;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura l'ammontare delle tasse di iscrizione al Corso;
- e) redigere il Regolamento del Corso e proporre eventuali modifiche.

Organi del Corso

Art. 6. La struttura del Corso risulta altresì articolata nei seguenti organi:

1. Il *Responsabile del Corso*, al quale compete:

- a) provvedere al regolare svolgimento del Corso;
 - b) proporre eventualmente al Presidente la convocazione del Consiglio Direttivo del Corso per decisioni ordinarie e straordinarie inerenti lo svolgimento del Corso;
 - c) indire e presiedere le assemblee generali e particolari dei docenti o degli studenti, ed esaminarne le richieste;
 - d) redigere annualmente la relazione da presentare al Comitato Direttivo dell'ITC-isr e all'Ordinario Diocesano.
2. Il *Segretario del Corso*, che ha le seguenti competenze:
- a) eseguire le decisioni del Responsabile e del Consiglio Direttivo del Corso;
 - b) ricevere e controllare i documenti degli studenti per quanto riguarda le domande di iscrizione al Corso e di ammissione agli esami;
 - c) conservare i documenti ufficiali e autenticarli con la propria firma;
 - d) curare la redazione dei registri e dei documenti riguardanti l'iscrizione degli studenti, gli esami, i corsi, i seminari di studio, le dissertazioni scritte, i diplomi;
 - e) compilare il calendario e l'orario delle lezioni e degli esami d'intesa con il Responsabile del Corso, i certificati e gli attestati;
 - f) fungere da segretario del Consiglio Direttivo del Corso.
3. Il *Collegio dei docenti*, che sono nominati a norma dell'art. 5 della Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura e Ordinario Diocesano di Trento del 15 dicembre 1986, riconfermata dalla Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura, Ordinario Diocesano di Trento e Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie del 30 maggio 1989, è composto dai docenti del Corso. È convocato dal Responsabile del Corso almeno una volta all'anno. Il Collegio dei docenti elegge un Presidente e un Segretario verbalizzatore. Compiti del Collegio dei docenti sono:
- a) stabilire i criteri didattici degli insegnamenti e formulare proposte sulla loro programmazione, sui seminari, sugli orari e su ogni altra attività scientifica e didattica del Corso;
 - b) deliberare l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli studenti;
 - c) predisporre il tesario per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose;
 - d) eleggere con votazione segreta due dei propri membri a far parte del Consiglio Direttivo del Corso.

Per la validità delle riunioni del Collegio docenti è richiesta la presenza della maggioranza semplice dei suoi membri. In tale computo non rientrano gli assenti formalmente giustificati. Le delibere vengono prese a maggioranza;

per l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli studenti è richiesta la presenza del titolare della disciplina in oggetto o del suo assistente.

Segreteria del Corso

Art. 7. La Segreteria funziona presso la sede del Corso (Corso III Novembre, 46 - 38100 Trento - telefono 0461/916756 - fax 0461/331126 e 980436) e rimane aperta al pubblico da mercoledì a venerdì dalle 15 alle 17.

Art. 8. La Segreteria rimane chiusa al pubblico durante le vacanze natalizie e pasquali e durante il mese di agosto. Nei mesi di giugno e luglio il servizio di segreteria viene svolto presso la sede dell'ITC-isr (Via S. Croce 77 - 38100 Trento - c.p. 416 - tel. 0461/210232 e 210111 - fax 0461/980436).

Piano di Studi

Art. 9. È previsto il seguente Piano di studi:

I ANNO: 350 ORE

Discipline fondamentali

1. Filosofia I (2 corsi con esami distinti):
 - a) Filosofia sistematica: Problema della conoscenza e del linguaggio: 30 ore
 - b) Correnti del pensiero contemporaneo: 30 ore
2. Studi biblici I: Introduzione generale alla Bibbia (ispirazione, verità, storia di Israele, canone, ermeneutica, metodologia esegetica): 60 ore
3. Istanze odierne della teologia fondamentale I (razionalità della fede, rivelazione, statuto epistemologico della teologia, fede e cultura): 40 ore
4. Etica cristiana I: Morale fondamentale (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale): 30 ore
5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo: 40 ore
6. Letteratura cristiana antica I: 30 ore
7. Scienze umane I: Sociologia della religione: 20 ore
8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I: 25 ore

Discipline opzionali

- 1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 16 ore

Seminari

- 1 seminario sulla Metodologia dello studio teologico: 10 ore
- 2 seminari monografici: 10 ore ciascuno

Corsi propedeutici

- 1. Istituzioni di filosofia: 30 ore extracurricolari obbligatorie per tutti gli studenti (salvo esonero per chi può dimostrare di aver già frequentato un corso filosofico adeguato)
- 2. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

II ANNO: 360 ORE

Discipline fondamentali

- 1. Filosofia II: Filosofia sistematica: Antropologia e metafisica: 40 ore
- 2. Studi biblici II: Introduzione all'Antico Testamento ed esegesi anticotestamentaria: 60 ore
- 3. Storia e sistematica dei dogmi I (2 corsi con esame unico, per complessive 60 ore):
 - a) Teologia trinitaria
 - b) Cristologia e Antropologia teologica
- 4. Etica cristiana II: Etica della persona (virtù, vita fisica, sessualità, coniugalità e morale familiare, bioetica): 40 ore
- 5. Storia della Chiesa II: Età moderna e contemporanea: 40 ore
- 6. Scienze umane II: Psicologia della religione: 30 ore
- 7. Storia delle religioni ed etnologia religiosa II: 25 ore
- 8. Storia della Chiesa locale: 30 ore

Discipline opzionali

- 1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 16 ore

Seminari

- 1 seminario di Storia della Chiesa locale: 10 ore
- 1 seminario monografico: 10 ore

Corsi propedeutici

- 1. Istituzioni di pedagogia: 16 ore extracurricolari obbligatorie per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della pedagogia (facoltative per tutti gli altri)

2. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

III ANNO: 350 ORE

Discipline fondamentali

1. Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico: 40 ore
2. Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria: 60 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia: 60 ore
4. Etica cristiana III: Morale sociale (vita socio-economica, vita politica, morale della professione): 30 ore
5. Storia e forme del culto cristiano: 40 ore
6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione: 50 ore
7. Teoria della scuola e legislazione scolastica: 10 ore (senza esame)
8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana, con riferimento anche ai monumenti locali: 25 ore

Discipline opzionali

- 1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 16 ore

Seminari

- 1 seminario di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali: 10 ore
 1 seminario monografico: 10 ore

Corsi propedeutici

1. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

IV ANNO: 340 ORE

Discipline comuni (totale 200 ore)

1. Studi biblici IV: Egesi di testi di Antico e Nuovo Testamento: 60 ore
2. Istanze odierne della teologia fondamentale II (corso monografico): 20 ore

3. Storia e sistematica dei dogmi III (due corsi monografici): 40 ore
4. Ecumenismo: 30 ore
5. Storia della Chiesa III (corso monografico sull'Età contemporanea): 20 ore
6. Letteratura cristiana antica II (corso monografico): 30 ore

Discipline di opzione biblica (totale 50 ore)

1. Corso integrativo di Egesi biblica: 20 ore
2. Filologia biblica: 30 ore

Discipline di opzione teologica (totale 50 ore)

1. Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi: 20 ore
2. Teologia delle religioni: 30 ore

Discipline opzionali (totale 32 ore)

Frequenza a due Discipline opzionali, scelte tra gli insegnamenti impartiti, con esame di una di esse

Laboratori e seminari (totale 60 ore)

1. Laboratorio di Didattica della religione: 30 ore
2. Laboratorio di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico: 10 ore
3. Due seminari monografici: 10 ore ciascuno

Corsi propedeutici

1. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

INSEGNAMENTI OPZIONALI

Gli insegnamenti opzionali sono attivati all'interno del seguente elenco:

1. Agiografia
2. Archeologia cristiana
3. Ermeneutica filosofica
4. Fede e politica
5. Greco biblico
6. Insegnamento sociale della Chiesa cattolica
7. Islamologia
8. Latinità cristiana

9. Letteratura italiana religiosa
10. Letterature religiose comparate
11. Lingua ebraica
12. Liturgia e arte sacra dell'Oriente cristiano
13. Missiologia
14. Problemi della scienza e della fede
15. Problemi dell'etica nella società contemporanea
16. Religione di Israele (Giudaismo)
17. Religioni del mondo classico
18. Religioni orientali
19. Storia della mistica cristiana
20. Storia della musica sacra
21. Storia della teologia protestante
22. Storia delle istituzioni ecclesiastiche (Diritto canonico)
23. Storia del movimento ecumenico
24. Storia e caratteri della spiritualità cristiana
25. Teologia della cultura
26. Teologia orientale

Studenti

Art. 10. Il Corso è aperto alle seguenti categorie di studenti:

- a) *studenti ordinari*, che mirano al conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose;
- b) *studenti ospiti*, che, ottenuta licenza dal Responsabile del Corso, hanno facoltà di seguire una o più discipline del Corso stesso e di sostenere i relativi esami;
- c) *studenti uditori*, che, per facoltà ottenuta dal Responsabile del Corso, seguono una o più discipline a titolo di interesse culturale, senza intenzione di sostenere i relativi esami.

Assemblee degli studenti

Art. 11. Gli studenti potranno riunirsi in assemblee generali o particolari per discutere problemi inerenti alla vita del Corso ed eventualmente eleggere propri portavoce presso il Responsabile del Corso o il Consiglio Direttivo del Corso. Per l'espletamento dell'assemblea dovrà essere inoltrata apposita

domanda al Responsabile del Corso, sottoscritta da almeno il 30% degli iscritti al Corso. Il Responsabile, vagliata la richiesta, autorizzerà la riunione, mettendo a disposizione, se del caso, idoneo locale.

Iscrizione

Art. 12. L'iscrizione va fatta entro la data stabilita di anno in anno presso la Segreteria del Corso.

Art. 13. Per l'iscrizione al I anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare in fotocopia autenticata o in fotocopia semplice unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 14. Per l'iscrizione al II anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 15. Per l'iscrizione al III anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 16. Per l'iscrizione al IV anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
 - b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.
- Non possono iscriversi al IV anno gli studenti che all'atto dell'iscrizione non abbiano superato tutti gli esami del I anno.

Art. 17. Gli *studenti ordinari che provengono da altro Istituto* devono:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo ad Responsabile del Corso;
- b) presentare nulla osta al trasferimento rilasciato dall'Istituto di provenienza;
- c) presentare in fotocopia autenticata o in fotocopia semplice unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);

- d) presentare in originale adeguata documentazione comprovante il livello di studi raggiunto;
- e) presentare un documento di identità personale;
- f) presentare due fotografie retrofirmate;
- g) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 18. Per l'iscrizione come *studente ospite* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare in fotocopia autenticata o in fotocopia semplice unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

I documenti di cui ai punti (b) (c) (d) non sono richiesti per il rinnovo dell'iscrizione.

Art. 19. Per l'iscrizione come *studente uditore* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 20. Per l'iscrizione come *studente fuori corso* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Tasse di iscrizione

Art. 21. L'ammontare delle tasse di iscrizione sarà determinato di anno in anno dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura su proposta del Consiglio Direttivo del Corso (cfr. art. 5.d).

Art. 22. Le tasse di iscrizione dovranno essere versate, *operando esclusivamente attraverso sportelli bancari*, sul Conto Corrente di Tesoreria n. 6190 della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Trento, Via G. Galilei; coordinate bancarie: ABI 6330 CAB 1800), intestato all'Istituto Trentino di Cultura, Via S. Croce 77, Trento. Va sempre indicata la causale del versamento.

Art. 23. Per l'anno 2002-2003 l'importo delle tasse di iscrizione è il seguente:

- *studenti ordinari*: € 260,00 (duecentosessanta) in due rate uguali, l'una all'atto dell'iscrizione e l'altra entro il 31 gennaio 2003;
- *studenti ospiti e uditori*: € 37,00 (trentasette) per insegnamento richiesto fino a un massimo di € 260,00 (duecentosessanta) in due rate uguali, l'una all'atto dell'iscrizione e l'altra entro il 31 gennaio 2003;
- *studenti fuori corso*: € 160,00 (centosessanta) annue in unica soluzione per chi non ha concluso gli esami; € 105,00 (centocinque) annue in unica soluzione per chi ha concluso gli esami;
- *tassa di diploma*: € 130,00 (centotrenta), da versare all'atto della domanda di sostenere l'esame finale.

Gli importi versati non verranno in nessun caso restituiti.

Orario delle lezioni

Art. 24. Tutte le lezioni hanno luogo il mercoledì pomeriggio, giovedì mattina e pomeriggio e venerdì pomeriggio. I corsi opzionali, i seminari previsti dal Piano di studi e gli eventuali corsi residenziali potranno aver luogo in altre giornate o in altra sede.

Art. 25. L'orario delle lezioni è il seguente:

	mattino	pomeriggio
I ora:	9.00 – 9.45	14.30 – 15.15
II ora:	9.50 – 10.40	15.20 – 16.10
III ora:	11.00 – 11.45	16.30 – 17.15
IV ora:	11.50 – 12.40	17.20 – 18.10

Frequenza

Art. 26. Per il rilascio del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose è necessario frequentare rispettivamente nel quadriennio o nel triennio le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi e sostenere i relativi esami.

Art. 27. La frequenza è obbligatoria per almeno i due terzi del totale; i seminari monografici vanno frequentati per intero.

Art. 28. L'accesso al IV anno non è subordinato al conseguimento del Diploma in scienze religiose. Lo studente deve tuttavia essere in regola con la frequenza ai primi tre anni del Corso ed aver superato tutti gli esami del I anno (cfr. art. 16).

Art. 29. Al momento dell'iscrizione al IV anno gli studenti devono indicare se intendono seguire i corsi previsti dall'opzione biblica o da quella teologica.

Omologazione degli esami già sostenuti

Art. 30. Gli studenti possono chiedere l'omologazione degli esami già sostenuti purché:

- a) la disciplina di cui si chiede l'omologazione sia stata frequentata presso una scuola universitaria o parauniversitaria e con un numero di ore equivalenti a quello contemplato dal Piano di studi di questo Corso;
- b) sia stato sostenuto il relativo esame con voto positivo.

Art. 31. L'omologazione può riguardare anche una parte dell'esame.

Art. 32. L'omologazione degli esami compete al Collegio dei docenti, che può delegare una commissione all'uopo costituita (cfr. art. 6.3.b.).

Art. 33. Chi ottiene l'omologazione totale di uno o più esami, è dispensato dalla frequenza dei relativi corsi.

Art. 34. La domanda va indirizzata su apposito modulo al Responsabile del Corso e deve contenere gli estremi di tutti gli esami di cui si richiede l'omologazione; qualora non sia già stato fatto al momento dell'iscrizione, alla domanda va allegata adeguata documentazione.

Esami

Art. 35. Tutte le materie curriculari, ad esclusione di Teoria della scuola e legislazione scolastica e dei seminari, prevedono una prova d'esame finale.

Art. 36. Possono sostenere gli esami soltanto gli studenti iscritti al Corso in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato i corsi per i quali richiedono l'iscrizione agli esami.

Art. 37. Per sostenere gli esami va presentata domanda in Segreteria su apposito modulo almeno dieci giorni prima della data fissata per l'appello. I candidati verranno esaminati in ordine di iscrizione. Chi risulterà assente ingiustificato per due volte, verrà richiamato in forma ufficiale dal Responsabile del Corso.

Art. 38. Sono istituite *tre sessioni d'esame*: estiva, autunnale, invernale. Possono essere istituite sessioni straordinarie anticipate alla fine dei corsi, previa richiesta di un congruo numero di studenti.

Art. 39. Per quanto riguarda gli esami, l'anno accademico termina con la sessione invernale dell'anno successivo a quello in cui si sono frequentati i corsi.

Art. 40. Gli studenti vengono esaminati dai docenti del Corso. I voti sono espressi in trentesimi e vengono registrati sull'apposito libretto.

Art. 41. È concesso allo studente di ritirarsi durante l'esame o di rifiutare il voto. Concluso l'esame, lo studente che accetta il voto deve controfirmare il verbale predisposto dalla commissione giudicatrice e non gli è concesso di rifiutare successivamente il voto.

Art. 42. Gli studenti che non hanno ottenuto una valutazione positiva o che hanno rifiutato il voto possono ripetere l'esame nella sessione successiva. Non è invece consentito di ripetere l'esame nella stessa sessione.

Disposizioni disciplinari

Art. 43. Lo studente si impegna ad osservare le norme che lo riguardano, previste dal presente regolamento (cfr. art. 59). Lo studente che contravviene a questo impegno è soggetto, in relazione alla gravità e alla reiterazione delle inosservanze, ad una delle seguenti sanzioni:

- a) richiamo scritto;
- b) sospensione dalle lezioni fino ad un mese, a seconda della gravità dell'inosservanza;
- c) non ammissione ad una sessione d'esame;
- d) dimissione o allontanamento dal Corso.

Art. 44. Le sanzioni di cui alle precedenti lettere (a) e (b) vengono comminate direttamente dal Responsabile del Corso. Le sanzioni di cui alle prece-

denti lettere (c) e (d) sono proposte dal Responsabile del Corso e deliberate dal Consiglio Direttivo del Corso.

Art. 45. Il Responsabile del Corso potrà comunque disporre l'eventuale immediata sospensione dello studente, qualora ciò si renda necessario per gravi motivi di ordine disciplinare.

Art. 46. Contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Responsabile del Corso è ammesso ricorso al Consiglio Direttivo del Corso; contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Consiglio Direttivo del Corso è ammesso ricorso al Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura.

Art. 47. La deliberazione adottata dal Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura è insindacabile e inappellabile.

Conclusione del Corso

Art. 48. Possono conseguire il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* o il *Diploma in scienze religiose*, gli studenti che:

- a) abbiano frequentato per almeno i due terzi del totale le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi (cfr. art. 27);
- b) abbiano superato positivamente tutte le prove d'esame previste dal Piano di studi;

Dovranno sostenere rispettivamente al termine del quadriennio o del triennio un *esame finale*, che si svolgerà secondo le norme indicate agli artt. 52-58.

Art. 49. Chi intende conseguire il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* non è tenuto a sostenere l'esame di *Diploma in scienze religiose*. È tuttavia consentito di accedere ad entrambi gli esami finali.

Art. 50. Per *accedere all'esame finale* occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) restituire il libretto personale;
- c) versare la tassa d'esame.

Art. 51. Sono considerati *studenti fuori corso* gli studenti che, a seconda del diploma che intendono conseguire, non riescono a concludere gli esami entro la sessione invernale successiva al terzo o quarto anno di iscrizione. La qualifica di studente fuori corso decade quando venga a mancare il versamento di cui all'art. 23.

Esame finale

Art. 52. L'esame per il conseguimento del *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* o del *Diploma in scienze religiose* si svolge in due parti:

- a) *discussione di un elaborato scritto*, dal quale risulti la capacità del candidato di trattare sistematicamente e di approfondire un argomento appartenente al campo delle scienze religiose;
- b) *colloquio* su un argomento scelto dalla commissione esaminatrice con riferimento ad un tesario precedentemente comunicato al candidato stesso.

Art. 53. L'*elaborato* deve essere inedito, e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici civili o ecclesiastici. Indicativamente, esso deve avere l'ampiezza di 60-80 (sessanta-ottanta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 battute ciascuna per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e di 15-30 (quindici-trenta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 battute ciascuna per il conseguimento del Diploma in scienze religiose; nel computo delle cartelle non viene compresa la bibliografia. Deve essere consegnato in Segreteria in triplice copia almeno quindici giorni prima dell'esame unitamente ad una dichiarazione del docente che ha seguito il lavoro, che ne attesti l'ammissibilità alla discussione.

Art. 54. Il *tesario* – di complessive 40 (quaranta) tesi per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e di 30 (trenta) tesi per l'esame di Diploma in scienze religiose – viene predisposto dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio Direttivo del Corso, con riferimento alle discipline previste dal Piano di studi nel quadriennio o nel triennio, e resta in vigore finché non venga modificato o sostituito.

Art. 55. L'esame finale viene sostenuto di fronte a una *commissione* formata da almeno tre docenti del Corso. Di essa devono far parte il Responsabile del Corso o un suo delegato, il relatore e il correlatore dell'*elaborato scritto*.

Art. 56. La *votazione* viene espressa in trentesimi. Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo *media*:

- a) dei voti degli esami (influyente per il 50 %);
- b) della valutazione dell'esercitazione scritta (influyente per il 20 %);
- c) della votazione dell'esame finale di cui all'art. 52 (influyente per il 30 %).

Art. 57. Il *Diploma in scienze religiose* e il *Diploma accademico di Magi-*

stero in scienze religiose vengono conferiti dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Disposizioni finali

Art. 58. Copia del presente Regolamento verrà distribuita ai singoli studenti, che dovranno sottoscrivere una dichiarazione nella quale si impegnano ad accettarne incondizionatamente tutte le norme.

Art. 59. Il presente regolamento, che sostituisce il precedente del 17 dicembre 1986, è stabilito in data 6 marzo 1989 dal Consiglio Direttivo del Corso e potrà avere degli adattamenti ad opera del Consiglio stesso (cfr. art. 5.e.). L'ultima stesura qui riprodotta contiene le modifiche disposte in data 26 novembre 1999.

3.

REGOLAMENTO DELLE BIBLIOTECHE DELL'ISTITUTO TARENTINO DI CULTURA

Regolamento generale

L'Istituto Trentino di Cultura promuove, nel settore umanistico, la ricerca in due campi importanti per la comunità trentina: quello della storia come storia di due comunità, quella tedesca a nord e quella italiana a sud, di cui ha fatto parte per secoli il Trentino, e quello della cultura religiosa, matrice fondamentale della cultura trentina.

In questi due ambiti sono nati due istituti umanistici, l'ITC-isig e l'ITC-isr. La biblioteca è stata pensata per ciascuno di questi istituti come lo strumento fondamentale di lavoro, il laboratorio della ricerca storica e religiosa. In tali campi però intende rappresentare a livello provinciale pure lo strumento di copertura bibliografica delle due discipline, quella storica e quella religiosa.

1. Ammissione

Per l'accesso alla biblioteca è necessaria una apposita tessera (o documento d'identità) da consegnare in portineria; si ha in tal modo diritto anche alla chiave degli armadietti. Per la richiesta di servizi (prestiti e altro) bisogna essere in possesso della tessera personale CBT, che si può ottenere dall'addetto al bancone.

2. Apertura

Le sale di lettura rimangono aperte dalle ore 8 alle ore 18.45, con orario continuato.

Il sabato l'orario di apertura è dalle 8.00 alle 12.00. I sabati del mese di lu-

glio e agosto, la vigilia di Natale e Pasqua, l'ultimo dell'anno, la festa di S. Vigilio (26 giugno) e in tutte le festività previste dal calendario la biblioteca rimane chiusa.

Le richieste di volumi in consultazione sono ammesse per un tempo più limitato: dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00. Ogni mezz'ora un addetto raccoglie le richieste deposte nell'apposito raccoglitore ed è disponibile per eventuali servizi (fotocopie, cambio monete, assistenza bibliografica).

3. Consultazione

Il prestito esterno non è ammesso per la caratteristica stessa di Centri di ricerca, nei quali tutti gli studiosi hanno il diritto di reperire in ogni momento gli strumenti necessari.

Lo studioso inoltra la richiesta di consultazione (non più di dieci cumulativamente) mediante una scheda con due tagliandi avendo cura che siano entrambi compilati in modo leggibile. Le richieste di consultazione vengono depositate in un apposito raccoglitore e vengono evase ogni mezz'ora (all'ora e alla mezz'ora).

L'addetto/a provvede a consegnare i volumi allo studioso sul tavolo assegnato; finita la consultazione lo studioso riconsegnerà i volumi specificando:

- a) i libri la cui lettura è terminata e che devono essere ricollocati sugli scaffali; questi vanno depositati nel contenitore presso il tavolo di distribuzione;
- b) i libri di cui non si è terminata la consultazione; questi ultimi vanno depositati con il proprio nome sullo scaffale all'entrata della sala di lettura; i libri di fondi speciali (contrassegnati dalle sigle «s-F; s-j; s-z; s-arm») vanno invece riconsegnati ogni giorno all'addetto pregandolo di conservarli per i giorni successivi.

I libri riservati vengono conservati sullo scaffale o negli uffici fino alla scadenza di un mese.

Lo studioso può servirsi direttamente dei volumi e dei periodici esposti nelle sale di consultazione, rimettendo al loro posto i libri una volta consultati. Tali opere non possono comunque uscire dalle sale, eccetto che per fare fotocopie.

Per l'accesso diretto ai depositi si può far richiesta al Direttore della biblioteca, che la concede in via del tutto straordinaria.

Per particolari e motivate situazioni può essere ammesso il prestito esterno, sempre e comunque con l'autorizzazione del Direttore della Biblioteca.

Le biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura partecipano al prestito interbibliotecario organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento, vincolandolo

alla consultazione presso la biblioteca richiedente e alla resa dei volumi entro quindici giorni.

4. Tavoli riservati

È prevista la concessione in sala di lettura di tavoli riservati. Tale richiesta va inoltrata al Direttore del Centro presso il quale si studia, che ne darà eventuale parere positivo. La concessione dei tavoli implica una frequenza di tipo continuativo: se questa non si verifica, il Centro può procedere a una nuova assegnazione del tavolo.

5. Studiosi interni

Dai rispettivi Istituti si può ottenere l'assegnazione di un posto di studio presso gli Istituti. In questo caso si può accedere direttamente ai depositi della biblioteca e servirsi personalmente agli scaffali. Gli studiosi che accedono direttamente agli scaffali sono tenuti a registrare il prestito presso il tavolo dell'addetto/a (non più di 20 contemporaneamente). Dopo la consultazione i libri devono essere riconsegnati all'addetto alla distribuzione per la loro ricollocazione sugli scaffali. Inoltre gli studiosi interni possono accedere allo scaffale delle novità e, se utile, chiedere con apposito modulo, la schedatura immediata di un libro. Gli studiosi riconosciuti come interni possono, qualora non intralcino il lavoro della biblioteca, procedere a fotocopiare articoli e parti di libri esposti come novità.

6. Consultazione da parte dei docenti dell'università e del Corso Superiore di Scienze Religiose

I docenti universitari (ordinari, associati, ricercatori) e del Corso Superiore di Scienze Religiose accedono alla biblioteca con la tessera CBT, opportunamente adeguata alla Biblioteca. Ad essi è permesso asportare dall'Istituto i testi di cui hanno bisogno per il tempo della didattica o per fare fotocopie presso la facoltà. Detti libri debbono essere documentati e debbono rientrare in Istituto possibilmente in giornata subito dopo la lezione o dopo l'esecuzione delle fotocopie.

Gli studenti del Corso Superiore di Scienze Religiose non possono accedere all'esame finale di diploma se prima non abbiano restituito alla biblioteca tutti i libri avuti in prestito. Inoltre, allo studente che non sia in regola con le disposizioni della biblioteca non vengono rilasciati dalla Segreteria certificati attestanti in qualche modo la carriera scolastica, né statini per gli esami. In ambo i casi dalla Direzione della Biblioteca viene richiesta conferma dell'avvenuta regolarizzazione. Analogo è il caso degli studenti che richiedessero il trasferimento ad altro Centro Scolastico.

7. *Acquisti*

Gli acquisti sono dettati dagli indirizzi scientifici dei Centri e per coprire, nell'ambito del Sistema Bibliotecario Trentino, le discipline storiche e religiose. Gli acquisti vengono proposti in una apposita seduta bibliografica cui sono invitati tutti gli studiosi interni e dal Direttore della biblioteca. Tutti gli acquisti comunque dovranno essere approvati dai Direttori dei rispettivi Centri.

8. *Compito di controllo*

Gli uscieri addetti all'atrio di ingresso dell'Istituto Trentino di Cultura controllano che nessuno acceda ai locali della biblioteca con borse e cappotti e che all'uscita nessuno asporti volumi della biblioteca. Ad essi va esibita, ogni volta che si entra, la tessera di ammissione.

I commessi di biblioteca controllano l'ammissione degli studiosi e il funzionamento delle sale di lettura, mantenendo l'ordine come nel seguente comma, e servono gli utenti nelle loro richieste.

9. *Regolamento delle sale di lettura*

Le sale di lettura sono regolate con un Regolamento a parte (cfr. *infra*), che – sulla base di questo Regolamento generale – sottopone a normativa situazioni particolari delle sale di lettura e di volta in volta si adegua a situazioni particolari.

10. *Servizi della biblioteca*

La Biblioteca presta ai propri utenti una serie di servizi esterni di ricerca bibliografica come di seguito elencato.

Servizio di richiesta di fotocopie e servizio di prestito interbibliotecario presso altre Biblioteche in Italia e all'estero. Tale servizio si ottiene inoltrando richiesta, con la rispettiva impegnativa per i costi, anche per posta elettronica, al Direttore della Biblioteca.

Presso la Sede ITC di Via S. Croce è possibile leggere microfilms e microfiches. Sono disponibili repertori di libri e periodici in vendita (italiano, inglese, francese e tedesco). Sono disponibili, sempre presso la sala acquisti, banche dati su CD-ROM di comune utilità. Sono disponibili anche fotocopiatrici per l'esecuzione da parte dello studioso di copie di cui ha bisogno. Sono escluse da tale servizio i libri che potessero essere danneggiati.

La consultazione delle tesi di laurea è concessa soltanto previa autorizzazione dei laureati che le hanno discusse.

Regolamento delle sale di lettura

1. *Orario*

Le sale di lettura rimangono aperte dalle ore 8 alle ore 18.45.

Le richieste di volumi in consultazione sono ammesse per un tempo più limitato: mattino dalle 8.00 alle 12.00; pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00; il servizio di consegna libri avviene ogni mezz'ora.

2. *Ammissione*

Per la richiesta di servizi (prestiti e altro) bisogna essere in possesso della tessera personale CBT, che si può ottenere dall'addetto al bancone.

3. *Consultazione*

Lo studioso inoltra la richiesta per la consultazione dei volumi mediante una scheda (bianca per l'ITC-isig, rosa per l'ITC-isr) compilata in ogni sua parte, curando che anche la seconda copia risulti scritta.

Le richieste (che non possono eccedere, in totale, il numero di dieci per ciascuno studioso) vengono depositate nell'apposito raccoglitore (cestino rosso), che si trova sul bancone all'entrata alle sale di lettura, e vengono soddisfatte ogni mezz'ora (i libri saranno a disposizione del richiedente sullo stesso tavolo). Lo stesso vale per tutti gli altri servizi: fotocopie, bibliografie, cambio moneta.

Il prestito a domicilio non è ammesso per la caratteristica stessa dei Centri di ricerca, nei quali tutti gli studiosi hanno il diritto di reperire in ogni momento gli strumenti necessari al loro lavoro.

4. *Sale di lettura*

I libri ricevuti per lo studio vanno tenuti in sala di lettura e non possono essere portati all'esterno della stessa per nessun motivo. I libri presi dagli scaffali aperti a fine consultazione vanno ricollocati al loro posto.

Gli strumenti bibliografici nelle sale di lettura riguardano, quelli della sala nord, le scienze religiose, quelli della sala sud le scienze storiche.

A chi dovesse usare per i propri studi *personal computer portatili* si raccomanda di utilizzare soltanto la sala nord. Sono comunque esclusi portatili troppo rumorosi.

Nelle sale di lettura non si possono consumare cibi e bevande, né è ammessa la lettura dei giornali. Va inoltre tenuto un comportamento che non disturbi lo studio delle altre persone.

Qualora ci si assenti per più di mezz'ora, è necessario liberare il tavolo per altri studiosi. Gli addetti intervengono d'autorità in caso di trasgressione.

5. Libri riservati per la consultazione continuata

Terminata la consultazione, i libri vengono riconsegnati all'addetto o depositati nel contenitore che si trova sul bancone.

I libri invece di cui non si è terminata la consultazione vanno depositati sullo scaffale a sinistra all'entrata delle sale di lettura corredati con l'apposito cartoncino recante il proprio nome e cognome, la data. L'ordine di collocazione sullo scaffale segue l'ordine alfabetico degli utenti.

Tali libri saranno riservati per la durata del prestito (un mese): fa fede la data di registrazione.

I libri dei fondi speciali (contrassegnati dalle lettere «Ar, J, F, Z» devono essere riconsegnati ogni giorno all'addetto o in sua assenza depositati sul tavolo, corredati dal cartoncino recante il proprio nome nel caso li si voglia consultare i giorni successivi.

Nessuno deve rovistare nei libri riservati ad altro studioso, pena l'immediata espulsione dalla biblioteca e il ritiro della tessera.

6. Servizio fotocopie e microfilm

Esiste un servizio di foto-riproduzione a pagamento con monete o con tessera.

Per ogni esigenza rivolgersi al personale di servizio che darà le opportune indicazioni.

È possibile la lettura di microfilm e microfiches con l'apposito lettore; si possono ottenere anche fotocopie. Il lavoro di montaggio del microfilm o delle microfiches, come pure il lavoro di fotocopiatura degli stessi va eseguito solo sotto il controllo del personale.

7. Servizi bibliografici

Presso gli uffici della biblioteca è possibile richiedere ulteriori servizi, come per es. assistenza per ricerche bibliografiche anche su banche dati in CD-ROM o «on line» in «internet». Per questi servizi rivolgersi ai bibliotecari Briosi o Lucchi.

È possibile anche fare richiesta di servizio fotocopie in altre biblioteche o richiedere il prestito internazionale.

Questi servizi avvengono a pagamento e dopo compilazione di un apposito modulo da ritirarsi presso gli addetti alla distribuzione.

8. Compiti di controllo

Gli uscieri all'ingresso consegnano all'utente la chiave di un armadietto dove depositare borse ed altri oggetti personali. All'uscita controllano che nessuno asporti volumi degli Istituti. Qualora ci si assenti per più di mezz'ora si deve liberare l'armadietto e riconsegnare la chiave.

Gli addetti alla Biblioteca controllano l'ammissione degli studiosi e il funzionamento delle sale di lettura.

La reiterata non osservanza delle suddette regole comporta il ritiro della tessera personale di accesso alla biblioteca.

4.

PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO
PER L'ANNO 2002-2003

I ANNO: 350 ORE

Discipline fondamentali

1a. Filosofia Ia: Filosofia sistematica: Problema della conoscenza e del linguaggio – 30 ore

Docente: Marcello Farina

Il corso si propone di percorrere due momenti fondamentali della storia del pensiero occidentale nell'ambito della gnoseologia:

1. Il primo, più generale, vuole offrire l'analisi delle tappe principali dello sviluppo del problema della conoscenza e del linguaggio dagli inizi fino ai nostri giorni;
2. Il secondo, più specifico, intende approfondire la proposta epistemologica contenuta nel pensiero di L. Wittgenstein e di K. Popper, due grandi autori del XX secolo.

Nel complesso si tratta di prendere contatto e di approfondire il significato di concetti-base come «esperienza», «certezza», «verità», «senso» e «significato» nello sviluppo del pensiero umano.

Bibliografia:

Un manuale di storia della filosofia per le tappe principali del problema della conoscenza e del linguaggio.

K.R. Popper, *Filosofia, scienza e politica*, Armando, Roma 1990.

- M. Baldini, *Introduzione a Karl Popper*, Armando, Roma 2002.
 D. Antiseri (a cura di), *La sfida di Popper*, Armando, Roma 1980.
 M. Pera (a cura di), *Alla ricerca di un mondo migliore*, Il Saggiatore, Milano 1989.
 L. Perisinotto, *Wittgenstein. Una guida*, Feltrinelli, Milano 1997.
 D. Marconi (a cura di), *Giuda a Wittgenstein*, Laterza, Bari 1997.
 P. Manganaro, *Wittgenstein e il Dio inesprimibile*, Città Nuova, Roma 1999.

1b. Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo – 30 ore

Docente: Paolo Costa

Il problema dell'uomo e la crisi moderna

Esiste un nesso stretto tra l'imporsi dell'interrogativo antropologico nella filosofia novecentesca e la generale crisi (culturale, sociale, politica) connessa agli sviluppi più estremi e problematici della modernità. Per molti aspetti la moderna riflessione sull'uomo ha risposto infatti a una pressante esigenza di orientamento degli individui, a cui le diverse correnti teoriche hanno proposto soluzioni anche molto diverse.

Il corso si articola in due parti.

1. Nella parte introduttiva si forniranno le coordinate generali per comprendere entro quale ambito tematico si muova l'antropologia filosofica novecentesca.
2. Nella parte specifica verrà analizzato il nesso tra crisi moderna e problematica antropologica in tre significativi autori della seconda metà del Novecento (H. Arendt, C. Taylor, J. Habermas).

Bibliografia:

1. Sull'antropologia filosofica novecentesca si possono consultare:
 M.T. Pansera, *Antropologia filosofica*, Bruno Mondadori, Milano 2001.
 O. Marquard, *Zur Geschichte des philosophischen Begriffs «Anthropologie» seit dem Ende des achtzehnten Jahrhunderts*, in *Schwierigkeiten mit der Geschichtsphilosophie*, Suhrkamp, Frankfurt a.M. 1973, pp. 122-145.
 J. Habermas, *Philosophische Anthropologie (ein Lexiconartikel)*, in AA.VV., *Philosophie*, Fischer, Frankfurt/Hamburg 1958, tr. it. in G. Preti (a cura di), *Filosofia*, Feltrinelli, Milano 1966, pp. 19-38.
 O. Tolone, *Homo absconditus. L'antropologia filosofica di Helmuth Plessner*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2000, Introduzione, pp. 5-22.
2. Sulla parte specifica:
 H. Arendt, *Vita activa*, Bompiani, Milano 1989.
 J. Habermas, *Il discorso filosofico della modernità*, Laterza, Roma-Bari 1987.
 C. Taylor, *Il disagio della modernità*, Laterza, Roma-Bari 1994.

2. Studi biblici I: Introduzione alla Bibbia – 60 ore

Docenti: Gregorio Vivaldelli

Dopo una breve presentazione delle civiltà che si sono sviluppate nella fascia di terra che va dall'estremo est del golfo Persico all'Egitto, la cosiddetta *Mezzaluna Fertile*, e delle caratteristiche principali della *terra di Canaan* (territorio, popolazioni e religione), si cercherà di mettere subito in evidenza la caratteristica peculiare della Bibbia, quella cioè di essere un «Libro» composto da molti «libri».

Il corso si articolerà, poi, in tre parti:

Le tappe della storia di Israele in epoca biblica: la letteratura patriarcale; l'esodo e il soggiorno nel deserto; installazione nella terra di Canaan; nascita della monarchia e regno indiviso; l'epoca romana.

La formazione della Bibbia: i generi letterari; la genesi letteraria e lo sviluppo dei testi biblici; il contributo determinante dell'ultimo redattore.

La Bibbia come Parola di Dio: il canone del Primo Testamento e del Nuovo Testamento; il tema dell'ispirazione biblica; la verità della Scrittura; la questione dell'ermeneutica biblica; la Bibbia nella vita della Chiesa; la Bibbia ebraica e i Cristiani.

Bibliografia:

A.M. Artola - J.M. Sanchez Caro, *Bibbia e Parola di Dio. Introduzione allo studio della Bibbia*, vol. II, Paideia, Brescia 1994.

R. Fabris e Collaboratori, *Introduzione generale alla Bibbia. Logos - Corso di studi biblici*, vol. I, ElleDiCi, Leumann 1994.

A. Sacchi, *Cos'è la Bibbia. Breve corso introduttivo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999.

L. Mazzinghi, *Storia di Israele*, Piemme, Casale Monferrato 1991.

Á. González Núñez, *La Bibbia. Gli autori, i libri, il messaggio*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994, pp.146-256.

E. Zenger, *Il Primo Testamento. La Bibbia ebraica e i Cristiani*, Queriniana, Brescia 1997.

3. Istanze odierne della teologia fondamentale I – 40 ore

Docente: Paul Renner

Il corso si propone di descrivere il divenire e il posizionarsi della apologetica/teologia fondamentale all'interno del sistema teologico cristiano. Dopo aver descritto la peculiarità di tale disciplina teologica e il suo porsi «sulla soglia» della casa teologica, per dialogare con quanti transitano all'esterno e

con le altre discipline che costituiscono il sapere sistematico dell'uomo, se ne vedranno i temi e gli autori principali, al fine di padroneggiare una panoramica d'insieme su oggetto e soggetti.

Di seguito una visione d'insieme del percorso che verrà svolto:

1. La teologia «integrale» come *auditus ed intellectus fidei*
2. Forme e figure della teologia cristiana, in particolare dell'apologetica
3. Dall'apologetica alla teologia fondamentale: tema e regole del dialogo
4. L'atto di fede
5. Il dialogo/confitto tra fede e ragione (*Fides et ratio*)
6. Fede e scienza: diversità di vocazioni, di metodi, di conoscenze
7. L'ermeneutica dal contesto al testo, fino al contesto originario: il problema della tensione soggettivo-oggettivo nel conoscere e giudicare
8. Pensare (-logia) e fare (-urgia) la fede: *lex orandi e lex credendi*
9. La filosofia: dalla funzione ancillare a quella colloquiale
10. I luoghi teologici: Scrittura, tradizione, Magistero
L'ispirazione della Sacra Scrittura
La grande tradizione e le tradizioni
Il Magistero vivente della Chiesa
11. Gesù rivelatore
12. La costituzione conciliare *Dei Verbum*
13. Il Dio trino e la teologia del dialogo e in dialogo
14. Tra ateismo, agnosticismo e agnosma
15. Dire Dio in un contesto postmoderno.

Bibliografia:

Per la preparazione al colloquio d'esame verranno fornite dal Docente alcune dispense, nonché indicazioni bibliografiche per l'approfondimento.

4. Etica cristiana I: Morale fondamentale (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale) – 30 ore

Docente: Fiorenzo Chiasera

Dopo le questioni introduttorie e la descrizione dei tratti salienti della 'cultura' dell'uomo d'oggi e della crisi della morale, si presenta il *Morale* come supremo problema dell'uomo, inserendolo nel pensiero filosofico del nostro tempo. Si vede poi la proposta della vita morale nella Rivelazione come l'unica risposta adeguata a una domanda di senso. Ci si chiede però se l'agire umano è libero e responsabile, cioè se l'uomo è capace di attività mo-

rale. Si individua così nella scelta fondamentale e negli atteggiamenti virtuosi alcune categorie in grado di far luce sulla struttura morale dell'uomo.

S. Paolo impernia sul discernimento della volontà di Dio tutta l'attività morale. Si vede così nella coscienza la capacità propria di ogni singolo di rispondere alla chiamata assoluta di Dio, *hic et nunc*. Però la coscienza, pur autonoma, non è lasciata a se stessa: trova nella legge morale la mediazione indispensabile per individuare la norma ultimativa in ogni situazione. Dispone di sé consapevoli delle conseguenze, in contrasto con la norma interiore, è il peccato. Il vissuto virtuoso è invece la risposta positiva alla chiamata alla vita morale.

Bibliografia:

F. Chiasera, *Morale fondamentale*, Trento 1996 (con bibliografia generale e analitica alle pp. 380-385).

Enciclica di Giovanni Paolo II *Veritatis Splendor*.

F. Chiasera, *Compendio di morale fondamentale alla luce della «Veritatis Splendor»*, Trento 1994.

G. Angelini, *Teologia morale fondamentale*, Glossa, Milano 1999.

K. Demmer, *Interpretare e agire*, Paoline, Cinisello Balsamo 1989.

5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo – 40 ore

Docente: Severino Vareschi

Nel rinnovamento delle scienze ecclesiastiche, lo studio della storia della chiesa contribuisce in maniera significativa ad articolare in maniera adeguata il pensiero credente sulla chiesa. Il concetto teologico portante, al riguardo, è quello di «incarnazione».

Nel presente corso si studierà la storia della chiesa nei due periodi di Antichità e di Medioevo fino alla vigilia della Riforma protestante. Ambedue i periodi hanno espresso forme di comunità cristiana storicamente condizionate: la seconda decisiva anche per lo stato presente della chiesa, la prima ricca di suggestioni per una sua rigenerazione.

In considerazione della vastità della materia non è possibile un approccio approfondito e «monografico» ai temi in programma. Si mira invece ad una certa qual completezza nella «copertura» del programma stesso.

Esso si articola come segue:

1. La nascita della Chiesa
2. I cristiani in un mondo che non li comprende
3. Essere cristiano nei primi secoli

4. La chiesa nell'impero cristiano
5. La formazione del credo (IV-V sec.). I primi concili ecumenici nella vita della chiesa
6. L'alto Medioevo. Esplosione e ristrutturazione del mondo cristiano dal V all'XI secolo
7. La Cristianità: i fondamenti di una società (fine XI-XIII sec.)
8. Espansione, contestazione e difesa della Cristianità (fine sec. XI- XIII)
9. L'autunno della Cristianità (XIV-XV sec.).

Bibliografia:

J. Combi, *Per leggere la storia della Chiesa*, vol. I: *Dalle origini al XV secolo*, Borla, Roma 1986.

J. Lenzenweger - P. Stockmeier - K. Amon - R. Zinnhobler, *Storia della Chiesa cattolica*, a cura di L. Giovannini, Paoline, Cinisello Balsamo 1995².

Nelle lezioni si segue da vicino lo schema di Comby. Per lo studio occorre anche l'altro.

6. Letteratura cristiana antica I – 30 ore

Docente: Antonio Zani

Se, come è stato scritto autorevolmente, «la letteratura cristiana antica si specifica come oggetto autonomo di indagine in ragione dei suoi contenuti e non, come avviene abitualmente nello studio delle letterature, sulla base di un fattore linguistico», il corso non potrà prescindere dall'approccio alla natura letteraria dei testi del primo Cristianesimo ma altresì, grazie ad essi e al loro diverso genere letterario, dall'analisi del contenuto prevalentemente teologico, etico, catechetico, che per loro tramite si esprime e gradualmente si elabora. Ad un percorso analitico esclusivamente vincolato alla conoscenza delle diverse forme letterarie documentate dalla prima produzione scritta cristiana o ad una altrettanto unilaterale ricognizione critica del costituirsi del pensiero dottrinale della comunità cristiana si preferisce un accostamento che tenga presente e in equilibrio questo duplice versante, peraltro solo teoricamente dissociabile.

Da queste premesse scaturisce l'articolazione del corso nei seguenti momenti:

1. Introduzione: le principali forme letterarie della produzione letteraria cristiana; chiarimento del sintagma «padri della chiesa», sua genesi e rilevanza nella storia della teologia.
2. Periodizzazione dell'età protocristiana, cosiddetta «patristica»: epoca nicena e postnicena con riguardo alla mutata situazione della religione cri-

stiana nell'impero romano.

3. L'età prenicena: i padri apostolici, tratti peculiari delle loro testimonianze teologico-letterarie; i padri apologisti: nuovi temi e nuovi generi della loro produzione letteraria; il dialogo con «l'altro» nell'oikoumene e nell'ekklesia; la singolarità della riflessione esegetico-teologica alessandrina.
4. Il primo concilio ecumenico di Nicea: conseguenze nella teologia, nella vita ecclesiale, nel confronto con la cultura ambientale.
5. Difesa e approfondimento del «simbolo» niceno: Atanasio, Ilario, i Cappadoci, Ambrogio.
6. Il pluriforme contributo di Agostino.
7. Oriente e Occidente all'indomani del concilio di Calcedonia.

Bibliografia:

- M. Simonetti - E. Prinzivalli, *Storia della letteratura cristiana antica*, Piemme, Casale Monf. 1999.
- J. Liebaert - M. Spanneut - A. Zani, *Introduzione generale allo studio dei Padri della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1998.
- M. Sachot, *La predicazione del Cristo. Genesi di una religione*, PBE (scienze religiose) N.S. 3, Einaudi, Torino 1999.

7. Scienze Umane I: Sociologia della religione – 20 ore

Docente: Carlo Prandi

Parte istituzionale:

- a) Linee di sviluppo storico della disciplina
- b) E. Durkheim: religione e società; religione e coesione sociale.

Parte monografica:

- a) Religione e modernità: teorie della secolarizzazione
- b) Religione e società complessa: la crisi della teoria durkheimiana
- c) Religione e globalizzazione.

Bibliografia:

Parte Istituzionale: a) e b); Parte Monografica: a) si indicheranno capitoli da fotocopiare tratti da volumi attualmente esauriti.

Parte Monografica:

- J. A. Beckford, *Religione e società industriale avanzata*, Borla, Roma 1991.
- L. K. Kurtz, *Le religioni nell'era della globalizzazione*, il Mulino, Bologna 2000.

8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I – 25 ore

Docente: Carlo Prandi

Parte istituzionale:

a) Linee di sviluppo della disciplina: dal XVIII secolo alla Scuola Italiana di Storia delle Religioni.

b) Problemi di definizione e classificazione delle religioni

c) «Strutture» religiose: il mito, il rito.

Parte monografica:

Religioni etniche / Religioni universali: tipologie, distinzioni, intersezioni.

Bibliografia obbligatoria:

D. Sabbatucci, *Sommario di storia delle religioni*, Bagatto Libri, Roma 1987.

A. Brelich, *Introduzione alla storia delle religioni*, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1966.

Lettura consigliata:

M. Eliade, *Il sacro e il profano*, Bollati Boringhieri, Torino 1989.

Corsi propedeutici

1. Istituzioni di filosofia – 30 ore extracurricolari per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della filosofia (facoltative per tutti gli altri)

Docente: Michele Dossi

Il corso si propone di favorire l'acquisizione di alcune conoscenze di base in ambito filosofico. A tal fine si cercherà di combinare, in un intreccio il più possibile lineare ed organico, un approccio di carattere storico-filosofico (che prevede l'esame del pensiero di alcuni grandi autori della filosofia occidentale) e un approccio per temi e problemi (con una messa a punto di alcune questioni fondamentali di teoria della conoscenza, etica, logica e metafisica). Saranno privilegiate le prospettive di pensiero che più direttamente hanno interagito con l'elaborazione teologica. Gli appunti presi a lezione e i materiali forniti via via dal docente, unitamente alle discussioni in aula e alle letture personali che ciascuno studente vorrà realizzare, consentiranno la costruzione progressiva di un personale 'manuale filosofico di base', che potrà risultare utile per un accostamento criticamente adeguato ai corsi successivi del piano di studi.

Bibliografia:

1. Si consiglia la disponibilità di un dizionario di filosofia. Si segnalano:
Enciclopedia della filosofia e delle scienze umane, De Agostini, Novara 1996.
Dizionario di filosofia, a cura di Paolo Rossi, La Nuova Italia, Firenze 2000 (1996¹).
Enciclopedia Garzanti di filosofia, Garzanti, Milano 1981 (con numerose riedizioni e ristampe).
2. Per la ricostruzione storica delle principali tappe del pensiero filosofico occidentale sarà utile far riferimento ad un manuale di storia della filosofia. Si segnalano:
N. Abbagnano - G. Fornero, *Fare filosofia. Autori e temi*, Paravia, Torino (varie edizioni).
G. Reale - D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, La Scuola, Brescia (varie edizioni).
S. Tassinari, *Storia della filosofia occidentale*, Bulgarini, Firenze 1994.

III ANNO: 350 ORE

Discipline fondamentali

1. Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico – 40 ore

Docente: Marcello Farina

Il corso vuole proporre un particolare percorso dell'ambito disciplinare, articolato e complesso, della filosofia della religione, intesa come «comprensione del fatto religioso» ottenuta attraverso tematiche e metodologie propriamente filosofiche.

La ricerca si sviluppa, anzitutto, secondo quattro momenti, che trovano riferimento, ciascuno, in una specifica domanda:

- che cos'è la filosofia della religione?
- che cos'è la religione?
- qual è il rapporto tra sapere e fede?
- in che modo si esprime l'uomo religioso?

Successivamente si vogliono affrontare in maniera analitica le varie «forme» in cui si è configurata storicamente la filosofia della religione nella cultura filosofica moderna e contemporanea attraverso un discorso di interna critica e interpretazione. È in questo contesto che vengono trattate le principali tematiche attinenti alla filosofia della religione: dal problema della fenomenologia religiosa, alle tematiche relative al Sacro o al senso dell'utopia; dalla domanda sul valore simbolico del linguaggio religioso, alla riflessione sul mito; dal problema del «senso» della fede come paradosso religioso, all'analisi dell'esperienza delle forme più specifiche del fatto religioso stesso.

Bibliografia:

- A. Fabio, *Introduzione alla filosofia della religione*, Laterza, Bari 2001.
Aa. Vv, *Filosofia della religione. Forme e figure*, Morcelliana, Brescia 2000.
M. Ruggenini, *Il Dio assente. La filosofia e l'esperienza del divino*, Mondadori, Milano 1997.
A. Rizzi, *Il sacro e il senso. Lineamenti di filosofia della religione*, L.D.C., Torino 1995.
A. Alessi, *Filosofia della religione*, LAS, Roma 1994.
P. Grassi (a cura di), *Filosofia della religione. Storia e problemi*, Queriniana, Brescia 1988.
G. Bucaro, *Filosofia della religione. Forme e figure*, Città Nuova, Roma 1986.

2. Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria – 60 ore

Docente: Lorenzo Zani

Il corso intende offrire una introduzione agli scritti neotestamentari, privilegiando i quattro vangeli. Dei singoli scritti vengono presentati il momento storico in cui sono sorti, il genere letterario usato e le finalità che si prefiggono, per aiutare a comprendere meglio l'intenzione dei rispettivi autori. A questo scopo vengono proposti anche saggi di esegesi.

Il corso è così articolato:

1. Dal vangelo ai quattro vangeli: le caratteristiche letterarie dei vangeli; il Gesù della storia e il Cristo della fede; la Scuola delle Forme; il ritorno al Gesù della storia e le tre fasi della formazione dei vangeli (cfr. Lc 1,1-4; Dei Verbum, n. 19); i vangeli sono biografie testimoniali; il problema sinottico e i tentativi di spiegazione.
2. Introduzione al vangelo secondo Marco: nuovo interesse per il vangelo di Marco; destinatari, data di composizione e stile; il piano di questo vangelo; rivelazione e nascondimento di Gesù: il «segreto messianico» o il messianismo reticente; Gesù è il Messia, il Figlio dell'uomo, il Figlio di Dio.
3. Introduzione al vangelo secondo Matteo: l'importanza del vangelo secondo Matteo nella storia della chiesa; caratteristiche letterarie, autore e data di composizione; la persona di Gesù, le condizioni per appartenere alla chiesa e le principali caratteristiche della chiesa nel vangelo secondo Matteo.
4. Introduzione al vangelo secondo Luca: destinatari, data di composizione, fonti, stile, struttura del terzo vangelo; Luca, teologo della storia della salvezza; Gesù nel vangelo secondo Luca: in Gesù Dio visita il suo popolo, Gesù è il Salvatore, il Profeta, il Signore; il discepolo nel vangelo secondo Luca è caratterizzato dall'ascolto della parola di Dio, dalla gioia, dalla povertà, dall'amore al prossimo, dall'accoglienza dello Spirito e dalla preghiera.
5. Introduzione al vangelo secondo Giovanni: Giovanni e i sinottici; il genere letterario del quarto vangelo; i segni e il simbolismo; formazione, struttura e autore del quarto vangelo; Gesù, uomo e Figlio di Dio; l'origine e la meta di Gesù; l'ora e l'esaltazione di Gesù; Gesù è il rivelatore del Padre e ci dona lo Spirito e la vita; la risposta dell'uomo consiste nella fede.
6. Egesi di alcune pericopi:
 - Mc 10,46-52: il cieco di Gerico riacquista la vista e segue Gesù
 - Mt 6,5-13: istruzioni sulla preghiera e il Padre Nostro
 - Lc 24,13-35: Gesù appare ai due discepoli di Emmaus
 - Gv 13,1-20: Gesù lava i piedi ai suoi discepoli
7. Introduzione agli Atti degli Apostoli: la missione della chiesa e il messaggio teologico degli Atti degli Apostoli; la vita dei primi cristiani (cfr. At

2,42-48; 4,32-35, 5,12-16): l'ascolto e l'annuncio della parola di Dio, l'unione fraterna, la frazione del pane, le preghiere; il ruolo dello Spirito Santo; le difficoltà esterne e interne della chiesa delle origini e il loro superamento.

8. Introduzione all'epistolario paolino: la vita di Paolo prima e dopo la vocazione; l'attività missionaria di Paolo e la legge fondamentale del suo apostolato; scopo, struttura, autenticità e unità delle lettere di Paolo; breve presentazione delle lettere di Paolo; il messaggio di Paolo: l'antropologia di Paolo, la salvezza viene da Cristo crocifisso, l'uomo nuovo nasce dal battesimo, la fede caratterizza la vita cristiana, la chiesa nelle lettere di Paolo, i carismi e la carità.

9. Le lettere cattoliche, puntualizzazione della verità e della prassi cristiana di fronte alle deviazioni dogmatiche e alle incoerenze morali. La lettera di Giacomo: la coerenza di vita con la scelta interiore della fede. Le due lettere di Pietro: la voce della tradizione romana. Le tre lettere di Giovanni: la fede e la carità sono i criteri della vera comunione con Dio. La lettera di Giuda: un grido di battaglia contro gli eretici.

10. Introduzione all'Apocalisse: genere letterario e scopo del libro; i principali simboli e la loro decodificazione; Ap 2-3: le lettere alle sette chiese; Ap 4-5: il trono, il libro sigillato e l'agnello; Ap 12-13: la donna amata, feconda e sostenuta da Dio nella lotta contro il drago e le due bestie; Ap 21,1-22,5: la meta della storia umana.

Bibliografia:

L. Zani, «*Perché credendo nel Figlio di Dio abbiate la vita*» (Gv 20,31). *Introduzione ai vangeli*, Il Segno, Negrar (Verona) 1985.

Id., «*Camminate secondo lo Spirito*» (Gal 5,16). *Introduzione agli scritti apostolici*, Il Segno, Negrar (Verona) 1989 (pro manuscripto).

Id., *Origine e messaggio del Nuovo Testamento*, Il Segno, San Pietro in Cariano (Verona) 1996.

Altri suggerimenti bibliografici verranno forniti durante lo svolgimento del corso.

3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia – 60 ore

Docente: Giampaolo Tomasi

Parte I: Ecclesiologia:

La Chiesa, soggetto storico, non è riducibile semplicemente ad una realtà sociologica e immanente; essa è una realtà complessa in cui l'umano e il divino si intrecciano: «paradosso e mistero» ha detto H. de Lubac, perciò il Vaticano II ha scritto che essa per una non debole analogia è paragonabile al

mistero del Verbo incarnato (Cfr. LG 8), e nello stesso Concilio essa venne descritta «come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (Cfr. LG 1).

Struttureremo il corso in tre parti: nella prima analizzeremo il fatto Chiesa che nasce dalla Trinità, grazie alle missioni del Figlio e dello Spirito Santo ed è strutturata ad «immagine» della comunione trinitaria. Nella seconda parte presenteremo la Chiesa secondo le note dell'unità e della apostolicità approfondendo il rapporto tra Chiesa universale e Chiese particolari, tra il ministero petrino e il ministero episcopale e la collegialità dei vescovi, tra i carismi e i ministeri. Infine nella terza parte analizzeremo la Chiesa come «comunione costitutivamente missionaria», «buona novella dell'unità» fra i singoli e fra i popoli che i cristiani devono vivere ed annunciare.

Parte II: Sacramentaria:

Il piano salvifico di Dio fu realizzato «nella pienezza dei tempi» (Cfr. Gal 4,4) in Gesù di Nazaret, che per questo può essere chiamato «il sacramento originario della salvezza». Pur vivendo Cristo glorioso al cospetto del Padre, egli continua ad agire nella storia degli uomini mediante la sua Chiesa, che per questo è segno e strumento universale della salvezza realizzata da Gesù Cristo; questa funzione ecclesiale si storicizza in eventi, fatti di parola e segno, che noi chiamiamo il settenario sacramentale.

Scopo del corso, partendo dalla natura simbolica dell'uomo, è quello di presentare il concetto di «sacramento» utilizzando le categorie di segno e di simbolo; si passerà quindi ad analizzare alcuni presupposti teologici per una rinnovata «Sacramentaria» e il carattere sacramentale della storia della salvezza, prestando particolare attenzione ai termini: «Gesù, sacramento originario di Dio» e «la Chiesa, sacramento fondamentale della salvezza». Infine sarà presentato il settenario sacramentale in generale, prestando più attenzione all'iniziazione cristiana, utilizzando alcuni testi biblici, la patristica e la storia della teologia, per approdare ad una riflessione sistematica.

Parte III: Escatologia:

L'escatologia si presenta all'interno della teologia sistematica come il discorso sulla realtà ultima, decisiva e definitiva, ossia Dio in Cristo. Non si tratta allora di presentare l'*eschaton* in senso temporale come faceva la manualistica che riduceva la questione alla trattazione dei cosiddetti «novissimi», ma si tratta di presentarlo come una prospettiva con cui affrontare il discorso teologico.

L'uomo non può vivere senza futuro e senza speranza; lo attesta la storia del pensiero e delle religioni. Egli vive in quanto fa dei progetti, ha delle attese, si propone degli ideali da realizzare, spera. Il bisogno di proiettarsi in avanti è connaturale al modo di essere umano, cosicché l'uomo trova la propria rea-

lizzazione andando oltre se stesso e il discorso sull'uomo risulta monco se non affronta lo sbocco ultimo dell'avventura umana, sia nella sua dimensione collettiva che individuale. In questo spazio si inserisce la promessa di Dio, che si propone come compimento ultimo dell'uomo in Gesù Cristo. Cercheremo di affrontare i seguenti temi: futuro relativo e futuro assoluto; la parusia come oggetto della speranza; il mistero del morire; immortalità e risurrezione; l'incontro ultimo con il mistero di Dio.

Bibliografia:

I Parte: Ecclesiologia:

Concilio Vaticano II, *Costituzione dogmatica sulla chiesa «Lumen Gentium»*.

M. Semeraro, *Mistero, comunione e missione. Manuale di ecclesiologia*, EDB, Bologna 1996.

B. Forte, *La Chiesa della Trinità. Saggio sul mistero della Chiesa comunione e missione*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.

II Parte: Sacramentaria:

Th. Schneider, *Segni della vicinanza di Dio. Compendio di teologia dei Sacramenti*, Queriniana, Brescia 1994.

H. Vorgrimler, *Teologia dei sacramenti*, Queriniana, Brescia 1992.

C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale*, EDB, Bologna 1989.

H. Luthe (ed.), *Incontrare Cristo nei sacramenti. Sussidio teologico per una pastorale sacramentaria*, Paoline, Cinisello Balsamo 1988.

III Parte: Escatologia:

G. Panteghini, *L'orizzonte speranza. Lineamenti di escatologia cristiana*, Messaggero, Padova 1991.

F.J. Nocke, *Escatologia*, Queriniana, Brescia 1990.

4. Etica cristiana III: Morale sociale (vita socio-economica, vita politica, morale della professione) – 30 ore

Docente: Luigi Lorenzetti

Perché la persona ha relazioni interumane? Come devono essere tali relazioni? Sono due domande fondamentali alle quali ogni etica, sia filosofica sia teologica, deve rispondere. L'esposizione prevede quattro parti: la prima, di indole storica, analizza il pensiero sociale cristiano dal periodo patristico fino al presente storico. Nel periodo contemporaneo si considera la dottrina sociale della Chiesa da Leone XIII ai nostri giorni. La seconda parte delinea i fondamenti biblico-teologici ed ecclesiali che evidenziano la dimensione sociale e pubblica del messaggio cristiano e l'impegno dei cristiani e della Chiesa nella storia e nel mondo. La terza parte è dedicata alla sistematizzazione dell'etica sociale generale: quale persona? Quale società? Nella prospettiva personalistica, si analizzano i valori morali che sono alla base della

società, a livello nazionale, internazionale e mondiale. I principi che regolano i rapporti tra persone, gruppi sociali, e stato: solidarietà, sussidiarietà, bene comune. Rapporto tra gli stati e la comunità mondiale. La quarta e ultima parte riguarda l'etica sociale speciale e approfondisce tre ambiti o aree: l'economia, la politica, la cultura.

Bibliografia:

- L. Lorenzetti, *Etica sociale cristiana*, in T. Goffi - G. Piana (a cura di), *Corso di Morale*, vol. IV, Queriniana, Brescia 1994², pp. 7-82.
- Id., *Società industriale e postindustriale*, in *Trattato di etica teologica*, vol. III, EDB, Bologna 1992², pp. 11-122.
- L. Lorenzetti - F. Marzano - A. Quaglio, *Economia/Finanza*, Cittadella, Assisi 2000, pp. 112-157.
- E. Chiavacci, *Teologia Morale*, vol. III, *Teologia morale e vita economica* e vol. III/2: *Morale della vita economica, politica, di comunicazione*, Cittadella, Assisi 1986 e 1990.
- A.F. Utz, *Dottrina sociale della Chiesa e ordine economico. Economia, etica politica*, EDB, Bologna 1992.
- W. Kerber, *Etica sociale. Verso una morale rinnovata dei comportamenti sociali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002.
- Dispense di L. Lorenzetti (pro manuscripto).

5. Storia e forme del culto cristiano – 40 ore

Docente: Iginio Rogger

1. Nozioni introduttive:
 - Nome della liturgia
 - Ricerca di un concetto più adeguato, dalle vecchie definizioni alla descrizione fornita dal Concilio Vaticano II
 - Secolarizzazione e culto cristiano
2. Storia del culto cristiano:
 - Origini del culto cristiano e suo sviluppo nei primi tre secoli
 - Panoramica delle famiglie liturgiche dell'Oriente cristiano
 - Famiglie liturgiche dell'Occidente latino e sviluppo dell'antica liturgia romana con i suoi libri classici
 - Caratteristiche del culto cristiano nel contesto culturale del Medioevo
 - Crisi protestante e formalismo culturale della Controriforma
 - La realtà della Riforma Liturgica conseguita al Concilio Vaticano II
3. Morfologia e teologia del culto cristiano:
 - a) L'assemblea come vero soggetto della celebrazione:
 - Indicazioni bibliche, patristiche e conciliari

- Note fondamentali dell'assemblea: apertura, fraternità, attività, gioia
 - Articolazione ministeriale dell'assemblea
 - Ruolo dei laici per una partecipazione attiva e consapevole
 - *Prospettiva teologica*: l'assemblea, immagine autentica della realtà Chiesa.
- b) Ruolo della Scrittura come fondamento e guida dell'azione liturgica:
- «Nella liturgia Dio parla al suo popolo». Annuncio non puramente teorico, attuale e operativo
 - Distribuzione della proclamazione biblica nell'arco dell'anno liturgico
 - Esercizio dell'atteggiamento di ascolto nella celebrazione e nell'orbita spirituale che gravita intorno ad essa
 - La risposta «in canto»: significato di essa e ruoli ministeriali relativi
 - Ruolo e stile nell'orazione dei fedeli come risposta del popolo di Dio
 - *Prospettiva teologica*: «Oggi si compie questa scrittura da voi ascoltata» (Lc 4)
4. Il culto cristiano sta nel genere dei segni
- Fondamenti antropologici e teologici del simbolismo cristiano
 - Ricupero della valenza significativa dei segni e dei gesti liturgici e della loro comunicatività (differenza fra azioni funzionali e azioni significative)
 - Nozione essenziale dell'edificio cristiano di culto e del suo arredo
 - *Prospettiva teologica*: «Ciò che del nostro Redentore fu visibile, è passato nei segni sacramentali» (S. Leone Magno): approfondimento del concetto di «presenza reale»
5. Ruolo dei laici in alcuni riti particolari:
- Benedizioni, Cura degli infermi, Funerali, Battesimo, Penitenza, Ordinazioni, Matrimonio, Liturgia delle Ore.

Bibliografia:

- A.G. Martimort (e collab.), *La Chiesa in preghiera. Introduzione alla liturgia*, ed. rinnovata in 4 voll., Queriniana, Brescia 1987 (specialmente voll. I e II).
- A. Adam, *Corso di Liturgia*, Queriniana, Brescia 1988.
- Celebrare il mistero cristiano*, Manuale di Liturgia a cura dell'Associazione Professori di Liturgia, 2 voll., Edizioni Liturgiche, Roma 1993 e 1996.
- V. Sanson, *Per Gesù Cristo nostro Signore. Corso di liturgia fondamentale*, EDB, Bologna 1999.
- D. Sartore - A.M. Triacca (a cura di), *Nuovo dizionario di Liturgia*, Paoline, Roma 1984.

- S. Marsili (e collab.), *Anàmnesis. Introduzione storica alla liturgia*, 7 voll. (ancora attesi il IV, V e VII), Marietti, Casale Monferrato 1979-1988.
- B. Neunheuser, *Storia della liturgia attraverso le epoche culturali*, Edizioni Liturgiche, Roma 1977.
- O. Casel, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Torino 1966.
- R. Guardini, *Lo spirito della liturgia*, Morcelliana, Brescia 1946.

6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione – 50 ore

Docente: Matteo Giuliani

Nella prima parte il corso presenta il profilo dell'insegnante di religione, le condizioni della presenza della religione nella scuola e in particolare il quadro delle legittimazioni dell'insegnamento della religione nella Scuola italiana.

Ci si sofferma sul significato della programmazione educativa a scuola e sulle procedure per formularla.

Si passa poi ad individuare l'identità di un insegnamento della religione nella scuola (finalità, natura, dimensioni contenutistiche generali, attenzioni metodologiche) considerato il recente dibattito europeo, la fisionomia dell'insegnamento della religione in Italia dopo l'Accordo di revisione del Concordato e i nuovi Programmi della religione cattolica (luglio 2000).

Un altro nucleo di proposte prende in considerazione il principio di correlazione in teologia e in didattica. Si analizzano le esperienze antropologiche che si presentano come tracce della trascendenza e aprono al mistero (la ricerca del senso della vita, il mistero della creazione, la via della giustizia, la sofferenza e la morte) e si considera il percorso didattico di un insegnamento della religione caratterizzato da uno spazio specifico all'esperienza esistenziale, valorizzando lo strumento della matrice progettuale.

L'ultima parte del corso è concepita come presentazione dei passi della programmazione didattica con particolare attenzione al modello della Didattica per concetti e alla teoria della mediazione didattica. Il corso si articola in questo modo:

1. La competenza didattica:
 - capacità di programmazione, relazionalità, integrazione nell'istituzione, abilità di lavoro in aula
 - attenzione ai soggetti, ai contenuti, e alle azioni di aula
 - insegnamento, apprendimento
 - i modelli della programmazione didattica: la didattica della ricerca, la pedagogia per obiettivi e la didattica per concetti

2. La religione disciplina scolastica:
 - la legittimazione dell'insegnamento della religione (IRC) ieri e oggi
 - finalità e natura dell'IRC in Italia
 - lettura dei Programmi di IRC nella forma assunta nella attuale revisione
3. Il principio di correlazione in teologia e in didattica:
 - la dimensione esperienziale nell'insegnamento
 - la motivazione della presenza di tematiche umane nell'IRC
 - l'esperienza di vita in rapporto all'esperienza cristiana
 - esperienza umana ed esperienza religiosa
 - le tracce della Trascendenza
4. La programmazione educativa e didattica:
 - i percorsi della programmazione educativa
 - i modelli della programmazione didattica: la didattica della ricerca, la pedagogia per obiettivi e la didattica per concetti
5. La programmazione dell'unità didattica secondo la didattica per concetti:
 - fondamenti teorici del modello proposto e fasi complessive della programmazione e attuazione dell'UD
 - le fasi della programmazione e dell'attuazione dell'UD
6. L'attenzione al contenuto: la mappa concettuale:
 - le fonti della Mappa concettuale (MC) e il loro utilizzo
 - definizione e modalità di elaborazione della MC
7. L'attenzione all'alunno: la conversazione clinica e la matrice cognitiva:
 - definizione e significati di questi momenti della programmazione
 - modalità di realizzazione della conversazione clinica
8. Il disegno del percorso didattico: la rete concettuale e le fasi di lavoro:
 - i blocchi nell'UD: antropologico/fenomenologico, critico, teologico
 - le fasi di lavoro e le loro caratteristiche
9. La scelta dei mediatori didattici:
 - la varietà dei mediatori didattici
 - criteri di scelta e utilizzo dei mediatori
10. Tecniche e sussidi didattici per l'IRC:
 - programmare l'accoglienza e il contratto formativo
 - tematizzare e lavorare sull'esperienza di vita
 - lavorare sul testo biblico
 - introdurre segni e simboli
 - lavorare sulla storia del cristianesimo
 - dare spazio alle confessioni, religioni e nuovi movimenti religiosi
11. La valutazione:
 - scopo della valutazione
 - gli strumenti valutativi adatti al modello didattico scelto.

Bibliografia:

- E. Damiano - P. Todeschini (a cura di), *Progettare la religione. L'IRC secondo la didattica per concetti*, EDB, Bologna 1994.
- M. Giuliani, *Progettare, organizzare e valutare. L'unità didattica nell'insegnamento della religione* (dispensa), Ufficio Scuola diocesano, Trento 2000.
- Id., *La religione, disciplina scolastica. L'insegnamento della Religione cattolica in Trentino*. Documenti (dispensa).
- Id., *Dossier metodologici per l'insegnamento della religione*:
1. Accoglienza e contratto formativo in classe;
 2. L'accostamento e l'analisi della esperienza umana e religiosa nell'IRC;
 3. L'approccio al testo biblico;
 4. Segni, simboli e liturgia nell'IRC;
 5. Periodi, eventi e personaggi della storia del cristianesimo nell'IRC;
 6. Le religioni e le confessioni cristiane nell'IRC.

7. Teoria della scuola e legislazione scolastica – 10 ore

Docente: Giovanni Mengon

Scuola ancora nella *transizione*: operare perché il cambiamento diventi innovazione e non mero rivolgimento. Profilo storico della scuola come volto e identità della storia stessa del Paese. Disegno della struttura dei gradi e ordini scolastici, tra continuità e discontinuità.

Elementi essenziali per un *progetto-scuola*: una funzione, non esclusiva né esaustiva, di natura educativa e culturale esplicantesi attraverso l'offerta a tutti e a ciascun alunno di opportunità formative equilibratamente centrate su:

- «i sistemi concettuali e simbolici con i quali l'uomo cerca di interpretare sé stesso e la realtà»
- «i sistemi espressivi dai quali prende forma l'esperienza vissuta»
- «i sistemi di azione che permettono di dominare e di organizzare l'ambiente sociale e produttivo.

Discendente da tali fondamenti, articolazione del profilo della funzione della scuola secondo:

- finalità, obiettivi, contenuti *dei saperi* e qualità *del sapere*, con relativi livelli di prescrittività e di libertà
- nell'evoluzione da scuola dei *programmi* a scuola dei *curricoli*
- progettazione della transizione dal mero *obbligo scolastico* alla pienezza del *diritto allo studio*
- assumendo questi ultimi nella valenza di categorie giuridiche ma soprattutto facendoli vivere attraverso la *didattica*, intesa come passaggio da *lezione a esperienza di comunicazione*, da *esercizio a compito*

- prestando attenzione ai problemi tipici del *momento attuale* (es. disagio, cultura giovanile), non per coltivare una mera presentizzazione o mero funzionalismo alle esigenze e mode in atto, ma per attenzione alla *persona*, in particolare nell'acquisizione e nel governo dei nuovi codici linguistici e tecnologici
- temi della *qualità* e della *valutazione*, non piegando la persona a tali esigenze tecniche, ma orientando le stesse alla persona.

Bibliografia:

1. Testi normativo-istituzionali

Programmi dei vari ordini e gradi di scuola:

Piani di studio della scuola secondaria superiore e programmi dei primi due anni, Le proposte della Commissione Brocca, Le Monnier, Firenze, 1991.

Piani di studio della scuola secondaria superiore e programmi dei trienni, Le proposte della Commissione Brocca, 2 voll., Le Monnier, Firenze 1992.

Verso la società conoscitiva, Libro bianco della Commissione europea, 1995.

Le conoscenze fondamentali per l'apprendimento dei giovani nella scuola italiana dei prossimi decenni. I materiali della Commissione dei Saggi, Le Monnier, Firenze 1997.

Rapporto finale del Gruppo ristretto di Lavoro costituito con D.m. 18 luglio 2001, n. 672, Parte I: L'ipotesi elaborata dal Gruppo ristretto di Lavoro (a cura di Giuseppe Bertagna). *Parte II: Il controllo e la discussione dell'ipotesi*, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 28.11.2001.

Disegno di legge n. 1306, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, presentato il 3 aprile 2002, Senato della Repubblica, XVI Legislatura.

2. Altre indicazioni bibliografiche:

M. Dei, *La scuola in Italia*, Il Mulino, Bologna 1998.

R. Maragliano, *Tre Ipertesti*, Laterza, Milano-Bari 1998.

Dip. Affari Sociali, Centro Nazionale per la Tutela dell'Infanzia, *Diritto di crescere e disagio*, Roma 1996.

I. Diamanti (a cura di), *La generazione invisibile*, Il Sole-24 Ore Libri, Milano 1999.

E. Damiano - R. Morandi (a cura di), *Cultura Religione Scuola*, Angeli, Milano 2000.

PAT, FSE, Villa S. Ignazio Coop. Di Solidarietà Sociale, Formazione Professionale Trentina, *Gestire il disagio a scuola*, 2001.

FISM, *La qualità nelle scuole materne*, Roma 2002.

C. Buzzi (a cura di), *Progetto per la prevenzione e il recupero del disagio giovanile nella scuola*, PAT Didascalie, in corso di pubblicazione.

8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana, con riferimento anche ai monumenti locali – 25 ore

Docente: Laura Dal Prà

Oggetto del corso è l'approfondimento di alcune linee fondamentali del processo evolutivo dell'arte cristiana nel contesto delle vicende culturali, che hanno caratterizzato il mondo occidentale ed orientale a partire dalla conversione al cristianesimo. L'ambito cronologico entro il quale si muove l'indagine va dall'età paleocristiana al secolo della controriforma; sulla base di un costante riscontro offerto dalla proiezione di numerose diapositive, ogni periodo è preso in esame nel suo nucleo distintivo, fermo restando l'approccio di eminente carattere iconografico più che stilistico. L'obiettivo è infatti quello di sensibilizzare il fruitore dell'opera d'arte cristiana nei confronti del suo contenuto culturale, sia come riflesso di una particolare temperie storica, sia come espressione di consapevoli scelte dell'artista o della committenza.

In particolare sono trattati i seguenti punti:

1. Premessa metodologica: la storia dell'arte come disciplina umanistica e iconografica; principali testi e strumenti di ricerca.
2. L'età paleocristiana: gli edifici di culto nella loro articolazione e decorazione; l'arte sepolcrale e il significato di alcuni temi ricorrenti; il pensiero cristiano sull'arte e il suo riflesso sulle realizzazioni contemporanee.
3. Il periodo iconoclasta: vicende dell'iconoclastia nell'impero bizantino e contraccolpi in Occidente; riflessi nelle arti figurative.
4. L'arte delle icone: basi teologiche; caratteri distintivi; icone mariane.
5. L'età carolingia e ottoniana: rinnovamento artistico; approfondimento della funzione didattica dell'immagine.
6. Il periodo medievale: l'estetica neoplatonica della luce e l'estetica di tradizione pitagorica; l'immagine di Gerusalemme nella cultura e nell'arte; enciclopedie e cattedrali gotiche; recupero della realtà e della natura.
7. La fioritura trecentesca e l'età rinascimentale: umanizzazione del divino; nascita di temi iconografici (Madonna dell'Umiltà, Trionfo della morte, ecc.); iconografia santorale.
8. Il secolo della controriforma: le disposizioni del Concilio di Trento; la trattatistica post-conciliare; la regolamentazione delle espressioni artistiche.

Bibliografia:

H. Schmidt - M. Schmidt, *Linguaggio delle immagini. Iconografia cristiana*, Città Nuova, Roma 1988.

AA.VV., *Enciclopedia Universale dell'arte*, voce «Iconografia, iconologia».

Appunti dalle lezioni ad uso interno.

Bibliografia consigliata:

- A. Grabar, *Le vie della creazione nell'iconografia cristiana: antichità e medioevo*, Jaca Book, Milano 1983.
- S. Settis, Iconografia dell'arte italiana 1100-1500: una linea, in *Storia dell'arte italiana*, vol. III «L'esperienza dell'antico, dell'Europa, della religiosità», Einaudi, Torino 1979, pp. 175-240.
- L. Dal Prà, «et provvedere con l'aiuto di Dio, che il fuoco non andasse crescendo». *Per una lettura dell'arte sacra tra tardo Rinascimento e Barocco nel Principato vescovile*, in *I Madruzzo e l'Europa. 1539-1658. I principi vescovi di Trento tra Papato e Impero*, catalogo mostra a cura di L. Dal Prà, Milano - Firenze 1993, pp. 213-237.

DISCIPLINE OPZIONALI

1. Bioetica – 16 ore

Docente: Lucia Galvagni

I recenti progressi tecnico-scientifici applicati all'ambito della biomedicina profilano scenari inediti e nuove possibilità di intervento sulla vita dell'uomo. Ma al di là di quanto è tecnicamente possibile fare, è lecito procedere? Quali conseguenze possono derivare e quali dimensioni della vita vengono investite?

Il corso intende offrire un'introduzione alla disciplina della bioetica, tramite un'analisi ragionata sulle sue origini e il suo sviluppo e una trattazione delle sue più importanti tematiche, quali l'inizio e la fine della vita, la genetica applicata alla medicina, la ricerca e la nuova etica medica.

Per accostare le questioni verranno considerati i testi di autori che hanno caratterizzato il dibattito bioetico e che risultano rappresentativi dei diversi approcci etici adottati in esso.

Bibliografia:

- AA.VV., *La bioetica. Questione civile e problemi teorici sottesi*, Glossa, Milano 1998.
- L. Biagi, R. Pegoraro (edd), *Religioni e bioetica. Un confronto sugli inizi della vita*, Gregoriana Libreria Editrice, Padova 1997.
- P. Cattorini, R. Mordacci, M. Reichlin (eds), *Introduzione allo studio della bioetica*, Europa Scienze Umane Editore, Milano 1995.
- F. Compagnoni, F. D'Agostino (edd), *Bioetica, diritti umani e multiethnicità. Immigrazione e sistema sanitario nazionale*, San Paolo, Milano 2001.
- R. Dworkin, *Il dominio della vita. Aborto, eutanasia e libertà individuale*, Edizioni di Comunità, Milano 1994.
- H.T. Engelhardt jr., *Manuale di bioetica*, Il Saggiatore, Milano 1999 (I ed. 1991).
- E. Lecaldano, *Bioetica. Le scelte morali*, Laterza, Roma-Bari 1999.
- H. Jonas, *Tecnica, medicina ed etica. Prassi del principio responsabilità*, Einaudi, Torino 1997.
- H. Jonas, *Sull'orlo dell'abisso. Conversazioni sul rapporto tra uomo e natura*, Einaudi, Torino 2000.
- J.F. Malherbe, *Per un'etica della medicina*, Paoline, Milano 1989.
- A. Pessina, *Bioetica. L'uomo sperimentale*, Bruno Mondadori, Milano 1999.

2. Cristologie alternative – 16 ore

Docente: Valeria Ferrari

Le dottrine cristologiche sono nate in un contesto occidentale sullo sfondo culturale giudaico-ellenistico e sono state sviluppate prevalentemente nell'area europea da un punto di vista androcentrico e patriarcale. Cosa significa se uomini e donne di altri continenti sullo sfondo di altre culture si pongono la stessa domanda cristologica fondamentale «E voi chi dite che io sia?» (Mc 8,29) Ecco che nascono delle risposte sviluppate in contesti africani, latinoamericani e asiatici. Nel corso si tratterà di conoscere alcune di queste voci diverse e alternative che allargando il discorso sul mistero di Cristo dimostrano nello stesso tempo l'unilateralità della teologia occidentale.

Bibliografia:

- F. Kabasélé – J. Doré – R. Luneau (edd), *Cristologia Africana*, Edizioni Paoline, Milano 1987.
 C. Mbuka – L. Gallo – S. Karotempel, *Cristologie. Volti africani, Latinoamericani e asiatici dell'unico Signore*, Editrice Missionaria Italiana, Bologna 1997.
 J. Sobrino, *Gesù in america latina suo significato per la fede e la cristologia*, Borla, Città di Castello 1986.
 J. Sobrino, *Gesù Cristo liberatore. Lettura storico teologica di Gesù di Nazareth*, Cittadella, Assisi 1995.
 A. Wessels, *Immagini di Gesù nelle culture non europee*, Queriniana, Brescia 1992.
 Altre indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

3. Alle radici della giustizia nella cultura ebraica e cristiana: cenni generali e lettura di testi – 16 ore

Docente: Ernesto Borghi

La giustizia si presenta, nella storia dell'Occidente, anzitutto quale valore di ordine tribunizio, in una logica di carattere retributivo o distributivo. Questo retaggio che trova una sua affermazione essenziale nel diritto greco e romano è indiscutibilmente importante, ma nell'immaginario collettivo della zona euro-mediterranea e nella riflessione culturale ivi condotta da almeno tre millenni vi è anche un'altra accezione del termine, profondamente diversa dalla precedente. Essa si radica nel filone spirituale ed esistenziale ebraico e cristiano, dunque anzitutto ispirato dalla Bibbia.

Questo corso intende cercare di cogliere i tratti essenziali della nozione bi-

blica di giustizia anzitutto tramite la lettura di vari testi scritturistici ed extra-scritturistici in ambito antico giudaico e cristiano. A questo proposito sarà oggetto privilegiato, ma certo non esclusivo di lettura e interpretazione una serie di brani del vangelo secondo Matteo. Esso ha avuto una grande importanza per la formazione culturale di molte generazioni, dal I secolo d.C. in poi, per la sua organicità didascalica e la sua capacità di toccare alcuni temi fondamentali della convivenza umana di ogni tempo, quale, ad esempio, proprio la giustizia del Signore Dio e il suo rapporto con la giustizia praticata dagli esseri umani.

Programma:

- Introduzione generale al corso. La nozione di giustizia: cenni generali e letture di testi dal Primo Testamento
- La nozione di giustizia: letture di testi apocrifi primo-testamentari e neotestamentari
- La nozione di giustizia: letture di testi neotestamentari
- Il vangelo secondo Matteo: cenni generali
- La giustizia «interculturale» (lettura di Mt 15,21-28); la giustizia relazionale (lettura di Mt 18,21-35)
- La logica della giustizia (lettura di Mt 19,30-20,16); la giustizia completa (lettura di Mt 22,1-14)
- La giustizia del dinamismo (di Mt 25,14-30); i criteri ultimi della giustizia (lettura di Mt 25,31-46)
- Conclusioni generali: che cosa significa «giustizia» nella Bibbia?

Bibliografia:

E. Borghi, *Il cuore della giustizia. Vivere il vangelo secondo Matteo*, Paoline, Milano 2001.

Altre indicazioni saranno date all'inizio del corso.

4. Islamologia – 16 ore

Docente: Carlo Saccone

Il corso si divide in due parti, una generale e una speciale.

1. La *parte generale* si propone di fornire una introduzione all'Islam come religione e come fenomeno storico, che interessa da vicino l'Europa cristiana dal medioevo ai nostri giorni; in secondo luogo, si propone di orientare gli studenti su metodologie e strumenti della disciplina.
2. La *parte speciale* verterà su temi e motivi della mistica islamica e l'Islam delle confraternite sufi.

Bibliografia:

1. Per la *parte generale*, lettura di almeno tre delle seguenti opere introduttive (una scelta in ciascuna dei tre gruppi di cui sotto):

Gruppo 1: A. Bausani, *L'Islam*, Garzanti, Milano 1980 (disponibile in riedizione recente) oppure C. Saccone, *I percorsi dell'Islam. Dall'esilio di Israele alla rivolta dei nostri giorni*, EMP, Padova 2002 oppure P. Branca, *Introduzione all'Islam*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1993 oppure G. Filoramo (a cura di), *Islam*, Biblioteca Universale Laterza (n. 502), Bari 1999.

Gruppo 2: S. Noja, *Maometto profeta dell'Islam*, Mondadori, Milano 1985 (disponibile anche in edizione recente come primo volume della Storia dei popoli dell'Islam del medesimo autore) oppure M. Rodinson, *Maometto*, Einaudi, Torino 1995 oppure C. Lo Jacono, *Maometto, l'inviato di Dio*, Ed. Lavoro, Roma 1995 oppure T. Andrae, *Maometto, la sua vita e la sua fede*, Laterza, Bari 1981.

Gruppo 3: C. Cahen, *L'Islamismo I. Dalle origini all'impero ottomano*, vol. 14 della Storia Universale Feltrinelli, Milano 1969 oppure A. Hourani, *Storia dei popoli arabi*, Mondadori, Milano 1998 oppure W. Ende - U. Steinbach, *Islam oggi*, EDB, Bologna 1993 oppure R. Schulze, *Il mondo islamico nel XX secolo. Politica e società civile*, Feltrinelli, Milano 1998 oppure W. Montgomery-Watt, *L'Islam e l'Europa medievale*, Mondadori, Milano 1991 oppure N. Daniel, *Gli arabi e l'Europa nel medioevo*, Mulino, Bologna 1981.

2. Per la *parte speciale* il docente fornirà in seguito le indicazioni bibliografiche.

3. È raccomandata la consultazione del *Corano* in una delle seguenti edizioni commentate: *Il Corano*, a cura di A. Bausani, BUR, Rizzoli, Milano 1988; *Il Corano*, a cura di F. Peirone, Mondadori, Milano 1990; *Il Corano*, a cura di F.M. Guzzetti, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1989.

5. Religione di Israele – 16 ore

Docente: Paolo De Benedetti

Il corso presenterà il giudaismo dall'epoca tardo-biblica a oggi, nei suoi accadimenti e nelle sue categorie di pensiero e di prassi, come seno espresso dalla letterature rabbinica, dalla mistica e da alcuni maestri moderni. Attraverso la lettura di brevi testi, si cercherà di mettere in luce la natura ermeneutica del giudaismo e la sua permanente funzione teologica.

Bibliografia:

P. De Benedetti, *Introduzione al giudaismo*, Morcelliana Brescia 1999.

A. Mello, *Ebraismo*, Queriniana, Brescia 2000.

L. Sestieri, *La spiritualità ebraica*, Studium, Roma 1999.

P. Stefani, *Gli ebrei*, Il Mulino, Bologna 1996.

SEMINARI E LABORATORI CSSR

1. Seminario sulla Metodologia dello studio teologico, riservato agli studenti iscritti al I anno – 10 ore

Docente: Giuseppe Zorzi

Il corso si propone una introduzione generale alla teologia, allo studio e al lavoro teologico, ed è indirizzato specificamente a coloro che iniziano il nostro Corso Superiore di Scienze Religiose.

Nell'anno accademico 2002/2003 il corso verterà sui grandi momenti della storia della teologia e della filosofia del XX secolo.

Bibliografia:

- K. Barth, *Introduzione alla teologia evangelica*, Paoline, Cinisello Balsamo 1990.
W. Kern - H.J. Pottmeyer - M. Seckler (a cura di), *Corso di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 1990.
R. Gibellini, *La teologia del XX secolo*, Queriniana, Brescia 1992.
M. Seckler, *Teologia - Scienza - Chiesa*, Morcelliana, Brescia 1988.
G. Zorzi, *Der Wirklichkeit begegnen, um sie zu verändern*, in M. Kessler - W. Panzenberg - H.J. Pottmeyer (a cura di), *Fides quaerens intellectum* (Beiträge zur Fundamentaltheologie), Tübingen 1992.
Nuove dispense del docente (pro manuscripto).

2. Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali, riservato agli studenti iscritti al III anno – 10 ore

Docente: Ambrogio Malacarne

1. Dignità nell'arte sacra. Le principali finalità iconografiche e decorative.
2. La raffigurazione di Cristo. La croce e il crocifisso.
3. L'icona orientale e la concezione dell'immagine nell'Occidente.
4. Le principali finalità iconografiche e decorative.
5. Il ciclo pasquale e natalizio nell'iconografia locale.
6. Lo spazio sacro nella concezione fenomenologica biblica e liturgica. L'affermarsi di una architettura della Chiesa. Simbolismo spirituale dello spazio sacro.
7. La tipologia artistica dei luoghi della celebrazione cultuale nelle diverse epoche culturali: l'architettura bizantina, paleocristiana, romana, romanica, gotica, barocca, neoclassica e moderna.

8. Gli elementi principali dell'aula:
 - L'*altare*. La forma dell'altare. L'iconologia dell'altare. La mensa del Signore e ara sacrificale.
 - L'*ambone*, luogo della proclamazione della Parola di Dio. Caratteristiche specifiche dell'ambone nella storia e nella liturgia.
 - La *sede presidenziale*.
 - Il *Tabernacolo*. Dal secolo IX al Concilio di Trento. Dal Concilio di Trento al Vaticano II. Dopo il Concilio Vaticano II.
 - Il *fonte battesimale*. La forma della vasca battesimale. Testimonianze archeologiche e patristiche. Il confessionale: storia e problema della sua ubicazione.
9. La tipologia del portale e il suo significato simbolico.
10. Visita guidata ad alcuni monumenti significativi della città.

Bibliografia:

A. Malacarne, *Gli spazi liturgici della celebrazione rituale*, Grafica 5, Arco (TN) 2000.

Testi consigliati:

J. Hani, *Il simbolismo del tempio cristiano*, Arkeios, Roma 1996.

D. Menozzi, *La Chiesa e le immagini. I testi fondamentali sulle arti figurative dalle origini ai nostri giorni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.

3. La salvaguardia del creato. Analisi di un rapporto ambiguo: Chiesa cattolica ed ecologica – 10 ore

Docente: Antonio Simula

La Chiesa Cattolica e più in generale la visione biblica dell'uomo come «dominatore» della natura sono oggi accusate di essere corresponsabili della crisi ecologica che ha colpito i Paesi industrializzati e sta minacciando sempre più anche le ultime zone incontaminate del pianeta.

Ma a una riflessione più approfondita, appare chiaro che l'uomo della tecnica, che non pone alcun limite al proprio potere, non è «figlio» del cristianesimo, bensì è stato generato dalla mentalità illuministica e atea, che sopra di sé non riconosce più alcun Dio o legge assoluta che vincoli l'uomo stesso.

L'itinerario del corso, risalendo alle radici teologiche della questione ambientale, alla base della dottrina della Chiesa Cattolica sulla natura, analizza, attraverso l'ecologismo ecclesiale (religiosi, associazioni) in che misura i cattolici hanno messo e mettono in pratica le indicazioni del magistero ecclesiastico e della Bibbia in tema di salvaguardia del creato.

L'obiettivo del corso è il comprendere quanto la Chiesa Cattolica possa essere tra le maggiori responsabili del problema ambientale e valutarne l'apporto nello sviluppo di questa nuova cultura, di fronte alle accuse, nei suoi confronti, di scarsa sensibilità ambientale.

Bibliografia:

- A. Simula, «*In pace con il creato*». *Chiesa cattolica ed ecologia*, Messaggero, Padova 2001.
- D.L. Eckberg - T.J. Blocker, *Christianity, Environmentalism, and the Theoretical Problem of Fundamentalism*, in «*Journal for the Scientific Study of Religion*», 35 (1996), pp. 342-355.
- J. De Santa Ana, *L'attuale sistema socio-economico quale causa dello squilibrio ecologico e della povertà*, in «*Concilium*», 31 (1995), n. 5, p. 27.
- L. Boff, *Grido della terra, grido dei poveri. Per un'ecologia cosmica*, Cittadella, Assisi 1996.
- L. White, *The Historical Roots of our Ecological Crisis*, in «*Science*», n. 3767 (1967), pp. 1202-1207.

4. Sacrificio e nonviolenza: il pensiero di René Girard – 10 ore

Docente: Claudio Tugnoli

L'antropologia mimetica di Girard consente di elaborare una scienza delle religioni capace di spiegare perfettamente proprio quell'unicità e assoluta singolarità dei vangeli che ogni credente vive come esperienza fondamentale. Ciò che contraddistingue i vangeli è infatti l'identità del loro contenuto con la *scienza*, perché solo nei vangeli la verità – l'innocenza della vittima, di ogni vittima – emerge in modo totale e definitivo. La verità che fa dei vangeli il luogo della vera scienza, contrapposta a tutte le *mitologie* sacrificali del passato e del presente, è annunciata da un uomo il quale, per le parole che pronuncia e per il modo in cui si lascia mettere a morte, non può essere che il vero Dio, il Dio delle vittime. La Passione è il luogo in cui finalmente si svela la falsità ripugnante del meccanismo persecutorio e della divinità come violenza espulsa e sacralizzata.

Bibliografia:

- R. Girard, *La vittima e la folla. Violenza del mito e cristianesimo*, testi scelti e tradotti a cura di G. Fornari, Santi Quaranta, Treviso 1998 (ristampato di recente); oppure, se questo testo fosse esaurito: R. Girard, *Il capro espiatorio*, Adelphi, Milano 1987 (ristampato di recente).
- C. Tugnoli, *Girard. Dal mito ai Vangeli*, Messaggero, Padova 2001.

SEMINARI ITC-ISR
OMOLOGATI PER GLI STUDENTI DEL CORSO

1. Religione e libertà. Trilogia: film bianco, film rosso, film blu di Kieślowski, Seminario che si terrà dal 23 al 25 ottobre 2002 in occasione del *Filmfestival Religion Today*.

2. Convegno Teologico: Teologia della creazione, che si svolgerà a Trento nell'Aula Grande ITC a fine maggio 2003. Il programma sarà diramato appena possibile.

CONFERENZE E INCONTRI
OFFERTI AGLI STUDENTI DEL CORSO

Prolusione dell'Anno accademico 2002-2003. Il XVII anno accademico del Corso Superiore di Scienze Religiose sarà inaugurato da una prolusione della professoressa Raoudha Guemara dell'Università di Tunisi. In tale occasione saranno consegnati anche i Diplomi accademici di Magistero in scienze religiose e i Diplomi in scienze religiose.

ELENCO DEGLI STUDENTI

1. *Studenti ordinari*

Matr. n.	01/95	Andreatta Romana
"	08/98	Andreas Marco
"	01/00	Andreolli Diego
"	01/97	Andrighettoni Fabiola
"	07/98	Benso Chiara
"	01/96	Benuzzi Michela
"	06/98	Bertarelli Michela
"	02/00	Berti Francesca
"	01/99	Bezzi Marta
"	03/94	Biasi Alessandro
"	05/98	Bolognani Elisa
"	02/99	Brentari Daniele
"	05/94	Brolpasino Sandra
"	05/93	Bugnella Barbara
"	08/91	Cacciatori Luisella
"	01/01	Caian Delia Rodica
"	06/94	Cappelletti Baldessari Pedro Pablo
"	09/91	Cappelletti Chiara
"	03/96	Carloni Francesca
"	09/93	Castegini Lidia
"	16/98	Ceranelli Armida
"	04/96	Chinatti Carmencristian
"	34/94	Chistè Cristina
"	10/93	Cimadom Anna
"	05/96	Civico Domenico
"	07/95	Cocca Eleonora

Matr. n.	08/94	Conta Mario
"	09/99	Corna Fiorenza
"	05/00	Cuel Lorenzina
"	11/92	D'Alessandro Elena
"	12/92	Debortoli Luciano
"	17/93	Farina Paola
"	19/00	Ferrari Loredana
"	10/97	Flori Fabrizia
"	13/90	Frasnelli Stefano
"	21/91	Gabrielli Federica
"	16/00	Gabrielli Marta
"	22/91	Gentilini Maurizio
"	15/97	Giampiccolo Danilo
"	10/99	Girardelli Rosanna
"	06/00	Giuliani Vanda
"	05/97	Gottardi Luciano
"	04/99	Guerra Giampietro
"	07/00	Guerra Galindo Graciela
"	20/93	Gugole Vittorio
"	16/92	Incani Monica
"	14/00	Jabe Zebenay
"	08/00	Lanzingher Francesco
"	09/00	Lazzeri Sabrina
"	10/00	Luzzi Karin
"	35/86	Masè Maria Angela
"	11/00	Mattivi Stefano
"	18/92	Mazzetti Renato
"	19/92	Miori Federica
"	27/93	Mora Claudia
"	38/86	Moranduzzo Mariagrazia
"	12/96	Nardon Annamaria
"	43/86	Pace Maria
"	46/86	Pasolli Elena
"	31/93	Pasqualato Adriana
"	32/93	Paternoster Stefano
"	13/97	Pirini Gabriele
"	36/91	Poli Laura
"	05/99	Poli Remo
"	07/97	Ranghetti Francesca
"	18/95	Ropelato Nadia
"	27/92	Ruggeri Daniela

Matr. n.	16/96	Saurwein Irma
"	17/96	Simonini Giovanna
"	15/00	Slawik Margareta Betty
"	30/92	Sottopietra Michela
"	08/97	Stabile Marco
"	42/91	Stenico Alessandro
"	02/98	Tavernini Liliana
"	39/93	Tecini Orietta
"	65/86	Tomasini Roberta
"	14/98	Tranquillini Roberto
"	07/99	Valduga Laura
"	03/98	Vian Francesca
"	13/00	Zandegiacomo Augusta

2. Studenti ospiti

Matr. n.	08/01	Beltrami Mariaelisa
"	09/01	Cerocchi Federico
"	02/01	Di Lernia Silvana
"	03/01	Dissegna Francesca
"	04/01	Gavelli Costantino
"	05/01	Menestrina Antonio
"	10/01	Parteli Barbara
"	06/01	Pasquali Serena
"	20/00	Paternolli Enrico
"	07/01	Serafini Linda
"	18/00	Spagolla Giuseppina
"	11/01	Turrini Chiara

3. *Studenti uditori*

Matr. n.	201/99	Bassetti Tullia
"	206/98	Bonfatti Cesarino
"	204/94	Butturini Anna Maria
"	202/00	Comai Natalina
"	204/00	Dalmartello Gianfranco
"	202/99	Degasperi Teresa
"	200/01	Dorna Massimiliano
"	201/01	Filippi Laura
"	213/94	Mazzurana Luigina
"	203/00	Oberosler Lorenza
"	203/98	Pisoni Silvano
"	202/01	Sottovia Cesarina
"	218/94	Stancher Augusta
"	203/01	Stella Anna Lena
"	205/98	Viesi Maria Vittoria

4. *Studenti uditori per corsi di aggiornamento*

Corso di <i>Le donne dicono Dio</i>	n. 8
Corso di <i>Islamologia</i>	n. 9
Corso di <i>Temi teologici del Concilio Vaticano II</i>	n. 4
Seminario monografico di <i>Bioetica</i>	n. 3
Seminario monografico <i>Convegno teologico</i>	n. 5
Seminario monografico <i>Essere sapienti secondo la Bibbia</i>	n. 4
Seminario monografico <i>Nuovi movimenti religiosi</i>	n. 8
Seminario monografico <i>Religion Today</i>	n. 7

5. *Diplomi accademici di Magistero in Scienze Religiose*

28.06.2001	Donati Carla, <i>La scuola in una cultura di comunicazione. Contributi dell'IRC all'educazione dei fanciulli ai media</i> , Relatore p. Matteo Giuliani
27.08.2001	Dalvit Ilaria, <i>L'analisi narrativa del testo biblico nell'attività d'aula</i> , Relatore p. Matteo Giuliani
14.09.2001	Leonardelli Laura, <i>Il genoma umano. Riflessioni e discussioni</i> , Relatore Lucia Galvagni

- 24.10.2001 Fistos Iuliana, *L'arte del morire nelle cure palliative: promuovere la vita del malato terminale*, Relatore Lucia Galvagni
- 31.10.2001 Modugno Grazia, *La nuova immagine dell'inquisizione romana: giustizia etica e giustizia legale a confronto*, Relatore Severino Vareschi
- 22.03.2002 Depedri Alessandro, *Profilo storico della Parrocchia di Sardinia*, Relatore Severino Vareschi
- 27.05.2002 Sinibaldi Clara, *È davanti al Signore che io danzo (2 Sam 6,21). Pregare con il corpo. Contributi per una filosofia ed una teologia della danza sacra*, Relatore Paul Renner
- Vergot Gianni, *Sri Sathya Sai Baba: nuovo Cristo o Anticristo? Analisi critica di un fenomeno postmoderno*, Relatore Paul Renner
- 13.06.2002 Brida Raffaella, *La dimensione religiosa negli scritti di Lalla Romano*, Relatore Giuseppe Beschini
- 24.06.2002 Brugnara Roberto, *L'autorità debole delle vittime*, Relatore Marcello Farina
- 22.07.2002 Militello Raffaella, *Comunicazione e corporeità. Il toccare nel Vangelo di Marco*, Relatore Lorenzo Zani
- 22.07.2002 Vender Miriam, *Il dialogo interreligioso nel Movimento dei Focolari*, Relatore Paul Renner

6. Diplomi in Scienze Religiose

- 27.08.2001 Tarolli Roberta, *L'arciprete don Angelo Antonio Pellizzari (1744-1781) moralizzatore nella pieve di Condino*, Relatore Severino Vareschi
- 24.09.2001 Dell'Orto Jorge Ramon, *El portal: simbologia biblica y litùrgica de los portales de algunas iglesias del nuestro territorio*, Relatore Ambrogio Malacarne

6.

CALENDARIO SCOLASTICO

ANNO ACCADEMICO 2002-2003

- 2 settembre 2002: Inizio della sessione d'esami (periodo settembre - novembre).
- 9 settembre - 18 ottobre 2002: Apertura iscrizioni al Corso superiore di scienze religiose.
- 2 ottobre 2002: Inizio delle lezioni.
- 23-25 ottobre 2002: Seminario in occasione del *Filmfestival Religion Today* sul tema: *Religione e libertà. Trilogia: film bianco, film rosso, film blu di Kieslowski.*
- Dicembre 2002: Prolusione della professoressa Raoudha Guemara (Università di Tunisi).
- 21 dicembre 2002 - 7 gennaio 2003: Vacanze di Natale.
- 3 febbraio 2003: Inizio della sessione d'esami (periodo: febbraio - aprile).
- 17 aprile - 22 aprile 2003: Vacanze di Pasqua.
- Fine maggio 2003: Convegno teologico.
- 31 maggio 2003: Fine delle lezioni.
- 3 giugno 2003: Inizio della sessione d'esami (periodo: giugno - luglio).
- 1 agosto - 31 agosto 2003: Vacanze estive.

7.

INDICE

1. Organigramma del Corso	p. 5
– Autorità Accademiche	p. 5
– Consiglio Direttivo del Corso	p. 5
– Docenti del Corso	p. 6
2. Regolamento del Corso	p. 9
3. Regolamento delle biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura	p. 25
– Regolamento generale	p. 25
– Regolamento delle sale di lettura	p. 29
4. Programmi di insegnamento per l'anno 2001-2002	p. 33
– II anno	p. 33
– IV anno	p. 42
– Discipline opzionali	p. 55
– Seminari e laboratori CSSR	p. 59
– Seminari ITC-ISR omologati per gli studenti del corso	p. 62
5. Elenco degli studenti	p. 64
6. Calendario scolastico	p. 70
7. Indice	p. 72



ITC
isr

CENTRO PER LE
SCIENZE RELIGIOSE

VIA S. CROCE 77, 38100 TRENTO, ITALY, TEL. 0461 210232, FAX 0461 980436, info@itc.it